

GENNAIO-FEBBRAIO 1999

N. 120

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI

Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane

Via Petrarca 12 - 10126 Torino

c/c postale n. 34338103 per le quote, pubblicazioni, mancoliste, offertaste ecc.

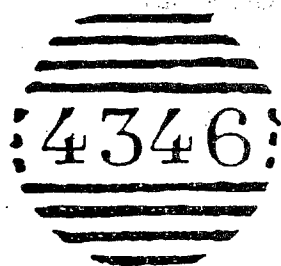
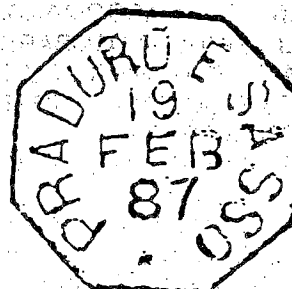
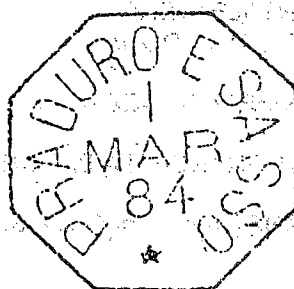
c/c postale n. 27188101 esclusivamente per il servizio in abbonamento alle novità

Spedizione in abbonamento postale. Legge 662/96 art.2 comma 20/c - Anno XXVI N°1 Taxe perçue Tassa riscossa Torino CMP

L'OTTOCENTO MARCOFILO A PRADURO E SASSO



Praduro e Sasso



Leggete a pagina 9 l'articolo di Italo Robetti

Presidente onorario: Carlo S. Cerutti - Presidente: Enzo Gallo - Vice presidente: Silvano Di Vita

Segretario: Arturo Brunetto - Tesoriere: Gianfranco Mazzucco

Consiglieri: Luciano Braccini, Claudio Dutto, Italo Robetti, Domenico Santona, Alcide Sortino

Revisori dei conti: Giuseppe Martorano, Francesco Meroni, Achille Vanara

Direttore responsabile: Italo Robetti – Redattore capo: Alcide Sortino
Stampato in proprio. Registrazione Tribunale di Torino n° 4720 del 15.10.94
La collaborazione a L'ANNULLO è gratuita. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori.
Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non si restituisce.
È permessa la riproduzione dei testi citando la fonte.
Il periodico L'ANNULLO non è in vendita ed è riservato ai Soci dell'ANCAI.
Quota associativa per il 1999 £ 45.000 da versare sul c/c postale n. 34338103 intestato a:
ANCAI - Via Petrarca 12 – 10126 Torino
Tel. e fax (Robetti) 011.53.33.92 - E-Mail robetti@medfarm.unito.it

SOMMARIO DEL N°120

- VITANCAI a cura di Gian Franco Mazzucco**
- Pag. 3 Assemblea elettiva a Sasso Marconi – I successi dei nostri soci – Dicono di noi
Pag. 4 Servizio novità – Disservizi postali offertasta – I soci cercano – I soci trovano
Pag. 5 I soci offrono – Aggiornamento elenco soci - Segnalazioni
Pag. 6 I servizi postali sardi nella Val d'Aosta - Recensioni
Pag. 7 Pubblicazioni ricevute
Pag. 8 Ringraziamenti
Pag. 9 Elenco delle pubblicazioni riservate a i soci
Pag. 10 E se andassimo verso un cambiamento? (Enzo Gallo)
- DI BOLLO IN BOLLO a cura di Italo Robetti**
- Pag. 12 L'OTTOCENTO MARCOFILO A PRADURO E SASSO
Pag. 14 IL CORSIVO DI CARATE LARIO. BOLLO DI COLLETTORIA O DI PROVENIENZA?
(Enrico Porta e Italo Robetti)
- LA VOCE DEI SOCI a cura di Italo Robetti**
- Pag. 20 IL COLICO-COMO NON È UN AMBULANTE FERROVIARIO
Pag. 21 *GENOVA – RACCOMANDATE* PORTALETTERE
Pag. 22 SULL'ANNULLO LOMBARDO-VENETO DI S. DONA'
Pag. 22 UNA QUESTIONE SENZA FINE
Pag. 23 QUESITI SU NAVIGAZIONE E CORRIERI A VENEZIA
Pag. 23 ALTRI QUESITI VARI
Pag. 24 UN DOSSIER MARCOFILO SULLE TL FRANCESI A BANDIERA
- MARCOFILIA CONTEMPORANEA a cura di Alcide Sortino**
- Pag. 25 1998: UN ANNO DI TIMBRI
Pag. 26 L'AGENZIA DI CAPRALBA
Pag. 27 VITERIE MARCOFILE!
Pag. 28 IL RECAPITO POSTALE PARMA UNIVERSITA' DEGLI STUDI
Pag. 29 C'È FILATELICO E FILATELICO (4)
Pag. 30 L'ANGOLO DEGLI OVALI
- MARCOFILIA TEMATICA**
- Pag. 31 LE BASI DERIVANTI DELL'URSS
Pag. 36 ANNULLI ESTERI
- Pag. 37-46 **OFFERTASTA 120** a cura di Italo Robetti
- Pag. 47-84 **CATALOGO ITALIA 1996** a cura di Alcide Sortino (2ª puntata)

ASSEMBLEA ELETTIVA ANCAI A SASSO MARCONI (BO)

Nei giorni 20 e 21 marzo 1999 si svolgerà a Sasso Marconi l'Assemblea elettiva per il biennio 1999 – 2000. L'intera manifestazione si terrà nel complesso comunale, nella centralissima Piazza dei Martiri (ampia comodità di parcheggio). Importante per chi arriva in treno: ad ogni ora (6 e 10, 7 e 10, ecc.) parte dalla stazione di Bologna, Piazzale Ovest, un treno per Sasso Marconi.

Programma

- **Mostra marcofila.** In una sala del comune il 20 e 21 marzo. Chi desidera esporre prenda contatto al più presto con Silvano Di Vita Via San Martino 14 – 10036 Settimo Torinese tel. 011-8001017.
- **Assemblea elettiva.** Domenica 21 marzo 1999. Ore 8,30 in prima convocazione. Ore 9,30 in seconda convocazione con il seguente

Ordine del giorno:

Nomina del Presidente dell'Assemblea
Nomina della Commissione Elettorale
Relazione del Presidente
Relazione del Tesoriere
Relazione dei Revisori dei Conti
Dibattito ed approvazione delle relazioni
Varie ed eventuali
Proclamazione dei consiglieri eletti

- **Pranzo sociale.** Alle ore 12.30 di domenica 21 marzo, nel ristorante del Centro Studi Sindacali, a Ca' Vecchia, unitamente ai soci Aicam. Prezzo già concordato: £ 25.000. Si prega di dare conferma della presenza entro il 28 febbraio 1999.
- **Lotteria.** Durante il pranzo sociale si svolgerà la lotteria con premi offerti dall'Aicam e dall'Ancai
- **Prenotazioni alberghiere.** Prendere accordi al più presto con Giuseppe Dall'Olio Via Porrettana 142 – 44044 Pontecchio Marconi (BO) Tel. 051.846.340 – 0368.340.02.37. È possibile una sistemazione presso l'hotel La Meridiana oppure una sistemazione più economica a Ca' Vecchia.
- Per la mattinata di domenica 21 marzo, per le Signore e per tutti coloro che lo desiderano, è prevista una visita guidata al Museo nazionale Marconiano di Pontecchio Marconi.

I SUCCESSI DEI NOSTRI SOCI

Nel segnalare la partecipazione dei nostri soci ad Italia '98, c'erano sfuggiti due soci, tutte e due con lo stesso nome di battesimo: Luciano Viti (*E fu rinascimento*) e Luciano Calenda (*L'odissea rifletta con molta fantasia*). E i due Luciano si sono prontamente vendicati. Infatti, Viti ha vinto la medaglia d'oro grande, mentre Calenda quella d'argento grande.

Gli altri soci partecipanti si sono fatti anche loro onore: Valeriano Genovese e Sergio Leali hanno vinto la medaglia d'oro, Carlo S. Cerutti Mauro Francaviglia Ezio Goretti quella di vermeil grande, Mario De Fraja quella di vermeil, Valentino Vannelli quella d'argento grande.

Infine a Luciano Buzzetti sono state assegnate due medaglie: argento grande per la collezione, vermeil per la letteratura.

I soci Bellio, Bottino, Giunchi e Morolli hanno partecipato ad invito, mentre i soci Mobilia e Verze gnassi hanno partecipato nella "open class".

Ben tre soci Ancai sono stati chiamati alla guida del Gruppo di Filatelia Religiosa di Torino: Luigi Mobbigli, Angelo Siro e Silvano Di Vita sono stati nominati rispettivamente presidente, vice-presidente e segretario.

DICONO DI NOI

"Cari amici, prima di tutto devo farvi tanti complimenti per un notiziario sempre più interessante... Siamo, siete arrivati al n° 119. Qualcuno si ricorda ancora il n° 0, quello della fondazione dell'Ancai? Qualcuno ricorda ancora quel micidiale ciclostile che, una sera, in via Tommaso Grossi, imbrattò il povero Carmagnola dalla testa ai piedi? Bei tempi e bei ricordi, ma bellissima la situazione attuale visto quanto riuscite a fare..." Mario Borghesi, socio Ancai della prima ora.

SERVIZIO NOVITÀ IN ABBONAMENTO PER I SOCI

Un socio abbonato al servizio novità ci scrive: "Ancora una volta devo lamentare il mancato invio di annulli musicali. Questa volta si tratta dei due annulli emessi il primo il 13.01.1997 in occasione del 2700 Anniversario del Teatro Valle di Roma e l'altro il 16.05.1997 in occasione dell'emissione del francobollo per il Centenario del Teatro Massimo di Palermo. (...). Faccio notare che mi sobbarco ad acquistare tutti gli annulli che vengono emessi a soggetto musicale e che voi mi inviate, anche quelli di nessuna importanza, ma pur di assicurarmi quelli che interessano accetto tutto anche quelli che hanno una trombetta o un tamburino e che vengono emessi tutti gli anni con lo stesso soggetto (del tamburino della Fiera di Cagliari ne avrò quattro o cinque). Sicuro di veder esaudita la mia giusta richiesta invio cordiali saluti."

Al socio è stato risposto privatamente cercando di ovviare all'inconveniente, ma si vuole cogliere l'occasione per fare un piccolo chiarimento sul servizio novità. L'incaricato per la richiesta degli annulli presso i vari uffici postali, pur svolgendo il suo compito con diligenza (ricordo alcune sue telefonate a mezzanotte per decidere se un dato annullo apparteneva a quel tema), non può essere un mostro di scienza e conoscere tutto e su tutti i temi. Considerato poi l'alto numero di annulli e visto che, molte volte, l'informazione è scarsa, ecco la nascita di alcuni problemi. E poi c'è anche da tenere conto dell'interpretazione dei singoli soci: alcune volte hanno contestato degli annulli che all'avviso dell'incaricato erano in tema.

DISSERVIZI POSTALI E OFFERTASTA

Lo scorso n. 119 del nostro notiziario L'ANNULLO è stato consegnato al CMP di Torino, per la spedizione, il 2 dicembre 1998. Il recapito ai soci è avvenuto in modo notevolmente difforme da regione a regione. Ce ne siamo resi conto dalle lettere dei soci che hanno partecipato alla relativa offertasta.

I soci del Piemonte lo hanno ricevuto dopo 7-10 giorni e via via per altre regioni. Le province di Ravenna, Rovigo, Pordenone, Ferrara e Modena devono aver ritardato la distribuzione oltre misura se i soci di queste località ne hanno denunciato il recapito negli ultimissimi giorni di gennaio del 1999 (quasi due mesi dopo!) ed anche ai primi di febbraio.

Ce ne scusiamo anche se non dipende dalla nostra volontà. Abbiamo però ritardato la chiusura di qualche giorno e siamo riusciti a far partecipare tutti coloro che ci hanno scritto e per la maggior parte delle loro offerte.

È per questo che attendiamo sino all'ultimo l'inserimento della data di scadenza mediante datario in gomma, cercando di calcolare un periodo di circa 8 settimane dalla spedizione. Ma pare, purtroppo, che neanche questi tempi siano sufficienti!

I SOCI CERCANO

Sanguinetti Antonio - Via Angioni-Contini 7 - 09129 Cagliari: Cerco i seguenti annulli. Manuali: 4/4/95 Portoferraio, dispaccio straordinario 1° volo Isola d'Elba/Berna - 16/5/98 Pantelleria, dispaccio straordinario 1° volo Pantelleria/Zurigo - 6/4/98 Lipari, Museo Archeologico Regionale Eoliano

Annulli C2: Campo Concentramento/prigionieri di guerra Asinara anni 1917/1920 - Direzione colonia confinati / Tremiti anni '40 - Direzione colonia confinati/ Ventotene anni '40.

Lineari: Direzione colonia / Con. Politico Ponza. Navigazione: Pianosa piroscalo postale italiano inizio '900 - R.N. da Procida anni '40 - R.N. Palmaria anni '40 - R.N. Lampedusa anni '40 - R. rimorchiatore S. Antioco anni '40

Quintavalle Alberto CP 539 - 35100 Padova - tel. 0498716138: Ricerca Storia Postale di Padova città dalle origini sino al 1910. Collezione ASI - Lombardo Veneto a calendario dei timbri di Padova città da 01/06/1850 a 10/07/864 ed annulli dei 13 Uffici nel distretto di Padova anche di 2° scelta, pagando il prezzo per la relativa qualità, se di nostro interesse. Tematica: San Francesco nel mondo uno x uno. Non inviare materiale, ma fotocopie elenchi prezzati descrizione. Aggiungere francobollo di risposta. Avviso sempre valido.

I SOCI TROVANO

Sul numero scorso, il socio **Jax Dellantonio**, chiedeva informazioni sul Beato Filippo Imaldone. In realtà si trattava del Beato Filippo Smaldone (Napoli 1848 - Lecce 1923) maestro e padre dei sordomuti, fondatore delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori di Lecce. Nel 150° anniversario della nascita, il Circolo Filatelico Numismatico Salentino "Ferdinando Belloni" di Lecce, ha organizzato una mostra filatelica, pubblicato un Numero Unico di 36 pagine ed ha prodotto due cartoline. Lo comunica il dr Pietro Ciardo - via A Sozi Carafa 46 - 73100 Lecce, a cui ci si può rivolgere per richiedere il materiale edito.

I SOCI OFFRONO

Collezionista da 30 anni, liquida, possibilmente in blocco, circa 5.000 TL diverse di: Italia (dal 1901 al 1998 – quasi completa), Vaticano e Trieste zona A (molto avanzate, Idea Europea e varie. La collezione comprende pezzi raro interesse che presuppone un certo investimento. Contattare prof. Carmelo Patti – via Vecellio 12 – 31020 S. Pietro di Feletto (TV) tel. 0438/32538 ore pomeridiane.

AGGIORNAMENTO ELENCO SOCI

NUOVI SOCI

- 728 – CIRCOLO FILATELICO NUM. EMPOLESE - Viale San Martino 1 - 50053 Empoli (FI)
- 729 - PUNGITORE ANTONIO - Via De Gasperi Coop S.Foca 11 - 89815 Francavilla Angitola (LZ)
- 730 - BACCI ENRICO - P.zza 185° Reg. Art. Folgore - 57128 Livorno (LI)
- 731 - ZELLI MAURO – 88 Kilwenny St. - Castlecomer Co. Kilkenny – Eire
- 732 - ROSSI ALFIO - Via Verdi 15 - 20081 Abbiategrasso (MI)
- 733 - MORABITO GIUSEPPE - C.P. 84 - 55100 Lucca (LU)

DIMISSIIONARI

Mario Pulcinelli: "...con sincero rammarico, dopo 25 proficui anni di adesione all'Ancai, sono costretto – a causa della mia età – ad abbandonare la ricerca marcofila ed a rassegnare le mie dimissioni. Mi sia consentito, in questo momento non lieto, ringraziare i solerti animatori, dell'Associazione e formulare i migliori auguri per la vita futura del Sodalizio..."

SEGNALAZIONI

L'instancabile socio Felice Maiocchi ci segnala che, dal 18 al 20 febbraio 1999, si terrà, a Genova, la mostra "Genova 99 Verso il 2000". E' prevista anche una classe Open dedicata al turismo, montagna, aeronautica e astronautica (Felice Maiocchi - via Papa Giovanni 23 2/a - 17023 Ceriale SV).

Il Direttore della Filiale delle Poste di Benevento ci segnala l'emissione di una cartolina, in occasione del francobollo di Padre Pio, con annullo primo giorno di Pietrelcina. La cartolina, che costa 3000 lire, si può prenotare via fax al 082454755, inviando la somma con vaglia unico nazionale intestato Filiale Poste Benevento Signora Castelluzzo 82100 BN.



I SERVIZI POSTALI SARDI NELLA VALLE D'AOSTA

Bollettino Prefilatelico e Storico Postale n° 104: "... L'introduzione storico-postale sulla zona inquadra il territorio, parla della rete delle strade e dei valichi alpini... della posta-cavalli e della posta-lettere. ...Prosegue poi il lavoro discutendo, sempre per ogni ufficio, di altre notizie e particolarità: per esempio carte postali, strade, distanze, orari, denominazioni (italiane o francesi), avvenimenti e così via. ... Non si tratta di una semplice elencazione, ma di una disamina accurata e ragionata, che getta una luce interessante sull'intero servizio offerto dalla posta. La marcofilia, quindi, come disciplina ausiliaria della storia postale per la comprensione dei fenomeni e dei mutamenti... E la disamina ragionata permette anche ... di smascherare un trucco ... di una lettera del 3 gennaio 1851. ... Insomma, un libro che non esito a definire importante, che dovrebbe avere una naturale prosecuzione perlomeno con le altre antiche provincie piemontesi ..." *Bruno Crevato Selvaggi.*

Cronaca Filatelica n° 246: "Prendendo spunto dal fatto che in questo 1998 che volge al termine la Valle d'Aosta è regione autonoma da mezzo secolo, Italo Robetti ha deciso di dare alle stampe quello che definisce "trattatello" sui servizi postali sardi attivi e funzionanti nel territorio corrispondente all'attuale regione. Ne è venuto fuori un volumetto spartano nella forma ma ricco di informazioni. Per ogni località presa in considerazione l'autore fornisce il numero degli abitanti ..., una nota storica e un'altra storico-postale, la denominazione postale e i vari timbri e annulli adoperati."

RECENSIONI

• LE AFFRANCATRICI MECCANICHE NEGLI UFFICI POSTALI ITALIANI di Mario Pozzati

Gli amici dell'AICAM, con i quali ci incontreremo in marzo a Sasso Marconi, hanno edito la loro Pubblicazione n.206, che reca la firma del nostro Socio Mario Pozzati. E' un fascicolo a stampa, con copertina rigida metallizzata, di 116 pagine, con 166 illustrazioni, che prende in esame tutte le macchine e tutti i servizi "da sportello" delle Poste Italiane dalla prima macchina sperimentale per le raccomandate del 1927 alle recentissime E.M.S. polifunzionali in servizio ad ITALIA '98. Vengono mostrati tutti i tipi di impronte utilizzati per Raccomandate, Tassate, Conti di Credito, Assicurate, Pacchi, Postacelere (ed ultimamente anche per la corrispondenza ordinaria) sulle numerosissimi marche di macchine che si sono alternate negli uffici delle nostre poste (Hasler, Francotyp, Pitney Bowes, Citis, T.A.E., Sysco, Audion, Elsag-Bailey, Francopost, E.M.S.). Mario Pozzati si dedica allo studio di questo particolare settore da quasi vent'anni; già dodici anni fa aveva approntato per l'AICAM una pubblicazione sulle Raccomandate e sulle Tassate che è stata tra quelle che hanno avuto la più larga diffusione. Questo nuovo lavoro costituisce per i marcofilo un prezioso documento di riferimento, indispensabile anche per conoscere la strutturazione dei servizi disimpegnati dalle nostre poste e per stare aggiornati con i galoppanti progressi nel campo della meccanizzazione e dell'informatizzazione delle Poste. L'AICAM mette a disposizione questa Pubblicazione ai Soci dell'ANCAI alle medesime condizioni praticate per i Soci AICAM, cioè al puro prezzo di costo più le spese postali, in totale £ 10.000, che possono essere inviate in francobolli, o in banconote, o versate su uno dei seguenti C.C.P.: 45927209 - Giacomo Barberis, Viale Famagosta, 24 - 20142 MILANO - 18866210 - Renato Morandi, Via Umberto I, 106 - 21040 CISLAGO VA.

• VENARIA REALE UN VIAGGIO NEL PASSATO di Piero e Enzo Bentivegna, A. Pace e L. Spera

È con grande entusiasmo e vivo piacere che mi sono accinto a recensire il bel libro "Venaria Reale Un viaggio nel passato". Il volume, di grande formato e di circa 300 pagine, ricchissime di illustrazioni, è diviso in tre parti. Arnaldo Pace, già nostro socio, ha curato la prima parte, quella dedicata alla storia postale di Venaria e alla catalogazione "dagli inizi ad oggi". È la parte che più ci interessa perché, oltre a ripercorrere la storia sarda, compreso il periodo francese, riporta, di fatto, una vera e propria catalogazione di tutti i bolli usati in questa particolare località, legata ai Savoia sia per le costruzioni juvariane, sia per la grande tenuta di caccia de La Mandria, sia per essere stata un importante centro militare dove si formava la cavalleria dell'esercito sardo. La seconda parte curata da Luciano Spera, "Cartoline illustrate dal 1890 al 1945", con oltre 150 esemplari 'racconta' in tutti i suoi aspetti, architettonici, ferroviari e di costume 50 anni di vita di questa città che contava 4.256 abitanti nel 1848 e che ora è uno dei più importanti centri della grande Torino con più di 30.000 residenti. La terza parte (Storia Militare dal 1814 al 1945 a cura di Piero ed Enza Bentivegna), altrettanto affascinante, racconta la storia di Venaria in quanto sede di prestigiose Scuole Militari e stanza di Reggimenti di cavalleria, di artiglieria da campagna e artiglieria pesante, truppe che parteciparono alla guerre del Risorgimento. Ma la città, in anni più recenti, fu anche sede dell'aeroporto militare Mario Santi. Un'abbondante presenza di documentazione fotografica illustra le varie fasi di questa presenza militare. Un volume, quindi, che interessa i marcofilo storico-postali, gli amanti delle cartoline e gli studiosi di posta militare e di storia dell'aviazione militare. Un lavoro per il quale va ampia lode, agli autori ed alle Autorità municipali di Venaria Reale che ne hanno promosso e permesso la realizzazione. Il volume è senza prezzo ma i soci che fossero interessati possono scrivere a uno degli autori (Arnaldo Pace, via Carducci 11/5, 10078 Venaria TO); presentandosi come soci Ancai otterranno sicuramente un prezzo di favore. (I.R.)

ISOLE DI GHIACCIO ALLA DERIVA: STORIA POSTALE DELLE STAZIONI FLOTTANTI SOVIETICHE NELL'OCEANO GLACIALE ARTICO di Federico Masnari e Franco Giardini

Il libro-catalogo sulla storia postale polare delle basi derivanti sovietiche vede la firma di due nostri soci: Masnari e Giardini. Stampato per i tipi dell'Editore Gribaudo (Cavallermaggiore CN), 315 pagine con oltre 800 illustrazioni, questo ponderoso volume è il frutto di due anni di faticoso e paziente lavoro in un tema dove finora erano stati pubblicati "trattarelli", per giunta in lingua russa o tedesca. Con questo libro, che comprende anche interessanti e corpose informazioni storiche, si colma una lacuna a livello internazionale (non per nulla il testo è in italiano ed inglese) in un campo filatelico editoriale. Primo volume al mondo che tratta in modo completo ed esaustivo la storia, per lungo tempo coperta da segreto strategico, delle stazioni sovietiche, sentinelle errabonde tra i ghiacci dell'Oceano Glaciale Artico, che l'URSS installò su lastroni di banchisa. Questo testo presenta la più recente ed aggiornata catalogazione della posta da e per le stazioni derivanti. Le difficoltà della circolazione postale a quelle latitudini estreme e del reperimento sia del materiale postale sia dei documenti ufficiali d'archivio avevano impedito, sinora, una trattazione completa di questo capitolo della storia postale ricco di coinvolgenti richiami storici generali e dai più poco conosciuti o ignorati. L'epopea degli uomini polari che hanno vissuto, talora con rischi pazzeschi, sulle basi derivanti, è, per condizioni estreme di vita e per isolamento, assimilabile alla storia degli astronauti e contiene il fascino malizioso dell'ignoto, dell'imponderabile. Nelle pagine, ricche di immagini inedite ed uniche, trovano spazio anche notevoli agganci con la storia polare navale ed aeronautica. Prezzo speciale per i Soci Ancai £ 60.000 (comprensivo delle spese postali) anziché £ 90.000. Può essere richiesto all'Associazione Grande Nord - via Avigliana 72 - 10096 Leumann (TO) - tel. 011/41540002 - 011/5666031 - fax 011/5666186. (F.G.)

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Bollettino Prefilatelico e Storico Postale n° 103: La "via di Treviso" per lettere indirizzate a Venezia nel luglio 1866 - Il Muto di Trieste - Le raccomandate erano possibili anche in assenza di una convenzione postale - Friuli, invasione austriaca nella primavera del 1809 - Quella tragica estate marsigliese del 1720 fra paure, sospetti, esitazioni e silenzi.

La Ruota Alata n° 25: prontuario delle varietà di riporto della Repubblica Italiana - Le due tirature del L. 15 Biennale - Date e località d'uso del L. 300 castelli non fluorescente.

Il Francobollo Incatenato n° 71: Le vicende filateliche di Milanophil 98 - Swiss Post International.

Notiziario A.I.M. n° 59: Le Cartoline Maximun della Repubblica - I Mondiali di Calcio - Una Maximun rotonda - I bambini e la maximafilia - L'aereo nella Maximafilia - I cento anni di E. Ferrari - Il castello di Otranto - Agrigento e i suoi tesori artistici di **Andrea Corsini** - Appunti di ornitologia - La Maximafilia in Albania - La commissione di Maximafilia della Fip a Italia 98.

Noi con la lente n° 5: 150 anni di Servizio Postale sul Lago di Garda - La storia postale è fatta anche di tariffe di **Mauro Francaviglia** - Non può costituire davvero atto truffaldino di **Luciano Buzzetti** - Tariffe italo francesi nell'800 - Necessità di incrementare la vendita dei libretti?

C.A.FI.NU.T. Notizie n° 20: Il primo francobollo di Natale compie cento anni - Babbo Natale, ti scrivo per... - Babbo Natale parigino - Carta moneta da "abbruciare".

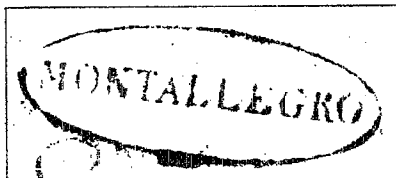
Il Collezionista Domese n° 165: I francobolli sbagliati - Ricordi storico-municipali di Domodossola.

Fiscali n° 29: Previdenza Veterinari - Carta bollata - Catalogo delle marche da bollo dell'isole italiane dell'Egeo.

Notiziario Tematico n° 129: Documentare un passaggio tematico di **Paolo Guglielminetti** - Un piano per andare forte di **Giancarlo Morolli** - Altro che Gronchi Rosa - Quel genio di Bergamo Alta - La leggenda del Titanic - Municipi del Piave - L'informazione tematica di **Ezio Goretti** - Vediamo di chiarire le cose - Talvolta ritornano - Gerrit Gerritszoom di **Luciano Viti** - Lo status degli specimen nelle affrancature meccaniche - Le donne compositrici di **Valeriano Genovese** - Sommergebili italiani: 1896/1918 - Annulli di archeologia francese - Ungheria: le cartoline del Millenario Colombes 1938



Qui Filatelia n°14: La giornata della filatelia – Come acquistare i francobolli – I bolli di provenienza – Collezionare la propria città di **Ezio Gorretta** – I segnatasse – Dal telegrafo alle telecomunicazioni – Le affrancature meccaniche – I fiscali di Vittorio Emanuele II – Immagini digitali in filatelia di **Giorgio Chianetta** – 34° Congresso Filatelico Italiano: la filatelia italiana oggi: problemi e prospettive.



La voce del CIFR n° 16: A Bruno Rutto l'annullo della mondiale – Viva il XX secolo di **Fabio Bonacina** - Paese che vai: Palestina – Non è atto truffaldino, purchè... (posta polacca) di **Luciano Buzzetti** – Sud Kurdistan, gli introvabili – L'insurrezione slovacca – Ufficiali polacchi prigionieri dei sovietici – La conquista di Bologna – La mia "open class" di **Felice Maiocchi**.

Il francobollo incatenato n° 72: Piccola Storia della Posta europea 1820 – 1864

Letteratura n°25 (supplemento al notiziario Cift): Leopardi: secondo centenario della nascita – La nuova scuola poetica dialettale siciliana: Vincenzo De Simone di **Andrea Corsini** – Il romanticismo letterario siciliano: Giuseppina Turrisi Colonna di **Andrea Corsini** – Decennale della morte del poeta Pasquale Epifanio Jannini – Centenario della nascita di Don Giuseppe De Luca – Correspondencia epistolar escolar – Saramago – Christine Lavant - Auguri con i francobolli di Natale

Noi con la lente n° 6: Italia '98: siamo polli da spennare? di **Luciano Buzzetti** – I grandi italiani nella filatelia russa

La voce scaligera n° 91: A 8° anni dalla fine della grande guerra 1915-18 – Gli annulli in uso per il servizio di postacelere interna e EMS-Cai/Post – Perché collezionare le poste militari della prima guerra mondiale di **Luciano Buzzetti** – Una grande tradizione scaligera: gli annulli speciali figurati

Il Foglio n° 113: Due piazze così lontane e così vicine: Piazza Mondovì e Piazza Armerina – Strani "consigli" del Consigliere ministeriale – Varietà dei "Castelli" acquistabile solo negli uffici postali – Il nuovo sito Internet dell'UFS – Tematica è bello – Intorno alle assicurate in Toscana.

L'informazione del collezionista n° 9/10: L'agricoltura nell'Europa del 2000 – Castelli d'Italia: 3° periodo tariffario – Una raccomandata alla volta di **Mauro Francaviglia** – Alcune considerazioni sui francobolli del congresso filatelico del 1948

Posta militare n°79: Il contrassegno "Regio Esercito 1943" – La repubblica di Lituania – Dalmazia: due segnalazioni – Una strana franchigia – L'occupazione alleata dell'AOI – Bengasi ottobre 1911 – Un insolito mezzo di trasporto – Prigionieri italiani in Gran Bretagna

100 Colleziona n° 8: Una gita ala mondiale di Milano Italia '98 – I Santini – Ironia, satira e dolore: Aroldo Bonzagni, pittore ed illustratore.

AIDA Flash n° 83: L'aerofilatelia a Italia '98 – Incontro internazionale degli aerofilatelisti – Rare buste russe volate nello spazio – La crociera aerea del decennale – Antoine de Saint-Exupéry.

Bollettino Prefilatelico e Storico Postale n° 104: Dagli annulli austriaci a quelli italiani nel Veneto dopo il 1866 – La spedizione di valori per via postale ed il bollo "Dichiarato"... - Le lettere di denaro della Repubblica di Venezia – Una lettera di valore veneta del 1635 di **Mauro Francaviglia** – Censura egiziana.

Filatelia Veneta n° 44: Il servizio postale rurale nel territorio padovano – Il governo Provvisorio delle Romagne – Trasporto Pacchi in Concessione – Aggiornamento al catalogo degli annulli tondo-riquadrati del Veneto di **Carlo Vicario** – La meccanizzazione postale – Giornata della filatelia 1998.

La Ruota Alata n° 26: Ritrovamenti - £ 25 Marco Polo con una particolare varietà di dentellatura – Odontometro decimale.

RINGRAZIAMENTI

Al socio **Pièrgiorgio Verra** per la cartolina "1999 Anno della Lumaca" con relativo annullo usato a Borgo San Dalmazzo CN in occasione della 429° Fiera Fredda.

Al socio **Angelo Consolini** per il curioso annullo della 2° edizione Mostra incontro tra i collezionisti di maiolini tenutasi a Carpi MO.

Ringraziamo per gli auguri i soci: **Giorgio Chianetta, Renato Fontana, Antonio Sanguinetti** che ci ha inviato un curioso ed interessante cartoncino autocostruito con annulli e francobolli, **Dino Tognellini Felice Maiocchi, Umberto Maria Bottino, Cesare Raviol**.

Ai soci **Renato Tangari** e **Giuseppe Martorano** per il numeroso materiale, annulli e riviste, donato all'Ancai

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI RISERVATE AI SOCI

ITALIA

- Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1965.* [in programmazione]
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1966. £. 7.000
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1967/68/69. £.10.000 per singola annata.
Catalogo degli Annullamenti speciali usati in Italia nel 1970. £.12.000 [esaurito].
Catalogo degli annulli speciali del 1971 con indici dell'anno 1970. £.12.000.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1972. £.10.000.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1973. £.10.000 [esaurito].
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1974. £.10.000.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1975/76. £.10.000 per singola annata. [esauriti]
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1977/78/79/80. £.15.000 per singola annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1982/83/84. £.15.000 per singola annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1985/86/87/88/89/90. £.30.000 per singola annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1991/92. £.35.000 per singola annata.
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1993/94/95. £.40.000 per singola annata.
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1996: in corso di pubblicazione a puntate

SAN MARINO

- Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1967-1990 - volume unico* £.15.000.

VATICANO

- Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1978-1990 - volume unico* £.18.000.

ALTRE PUBBLICAZIONI

- Aa.Vv.,** *Bolli e annulli speciali usati in Italia dal 1861 al 1900,* Torino, Ancai, 1980. £. 20.000. [esaurito]
Italo ROBETTI, *Gli uffici postali italiani all'1.1.1891 ed i bolli dello Josz. L'antica provincia di Alessandria,* Torino, A.n.c.a.i., 1988. £. 10.000.
Italo ROBETTI, *I servizi Postali Sardi nella Valle d'Aosta,* Torino, A.n.c.a.i., 1998. £. 10.000.
Aa.Vv., *Il meglio de "l'Annullo" n° 1 (1971-1992),* Torino, A.n.c.a.i., 1992. £.2.000 per spese postali.
Aa.Vv., *Il meglio de "l'Annullo" n° 2 (1992-1997),* Torino, A.n.c.a.i., 1997. £.2.000 per spese postali.

Paolo GUGLIELMINETTI - Italo ROBETTI

I bolli annullatori dei servizi distaccati in Italia dal 1871 al 1920 (in preparazione)

Numeri arretrati del notiziario "L'ANNULLO": con catalogazione L. 5.000; senza catalogazione L.3.000.
(Disponibili senza catalogazione dal n.0 al n.84.Per i numeri con catalogazione la disponibilità è limitata).

ATTENZIONE! I PREZZI NON SONO COMPRENSIVI DELLE SPESE POSTALI CHE VANNO SEMPRE AGGIUNTE, IN RAGIONE DEL TIPO DI SPEDIZIONE CHE SI DESIDERA

Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 6 giugno 1998, ha deliberato di modificare la quota d'iscrizione per il prossimo anno

Quota sociale 1999 Lire 45.000

Da versare sul conto corrente postale n° 34338103 intestato ad:
Associazione Nazionale Collezionisti Annullamenti Italiani A.N.C.A.I. via Petrarca 12
10126 Torino

E se andassimo verso un cambiamento ?

Ormai dal luglio '98 si discute di un progetto ambizioso, portato avanti da un manipolo di filatelisti, tendente a creare un polo unico dei cultori di storia postale, attualmente frammentato in svariate Associazioni. In questo polo avrebbero dovuto confluire **AISP**, **AICPM** e, almeno nelle intenzioni, **ASSP**: obiettivo del progetto è ovviamente quello di creare una "casa comune" che possa dare maggior potere contrattuale a questo settore collezionistico, concentrando forze e risorse, e fornendo inoltre all'appassionato più cultura e servizi e maggiori informazioni.

Durante la mondiale di Milano, abbiamo avuto modo di far conoscere a fondo l'**ANCAI** anche a filatelisti che ne avevano sentito solo parlare, ottenendo il riconoscimento che anche la nostra Associazione è da considerare a pieno titolo tra quelle che si dedicano alla storia postale. Il libro di **ROBETTI** che abbiamo presentato in quella occasione ha fatto da eccellente testimonial. Durante il successivo Convegno di Verona quindi, sono stato avvicinato dal Presidente dell'**AICPM** e mi sono sentito proporre di far partecipare anche l'**ANCAI** al progetto di fusione.

A questo punto è stato coinvolto il nostro C.D. il quale ha dato mandato al Presidente di continuare i contatti per saperne di più, cosa che è avvenuta, tanto che oggi è possibile inquadrare meglio l'intera operazione che, se verrà approvata dalle **Assemblee straordinarie dei soci** dei 3 sodalizi partecipanti (l'**ASSP** di Padova si è nel frattempo ritirata), porterà alla nascita dell'**U.C.I.S.P. 2000 (Unione Collezionisti Italiani di Storia Postale)**, a far tempo dal 1° gennaio 2000.

Il progetto trae la sua origine dall'analisi dei bisogni dei cultori di questa branca della filatelia nella quale si riconoscono a pieno titolo anche i marcofilii: la consapevolezza che le Associazioni esistenti, anche per motivi di budget, non riescano ad avere una sufficiente rappresentatività dell'universo, stimato assai ampio, di questi collezionisti, ha spinto a delineare i contorni e gli obiettivi di un sodalizio completamente nuovo, che abbia le prerogative per far fare alla nostra disciplina l'auspicato salto di qualità.

E' stata quindi creata una Commissione paritetica (2 esponenti per ognuna delle 3 Associazioni, per l'**ANCAI**, **Robetti** e il vostro **Presidente**) incaricata di approfondire: i temi si sono già fatte svariate riunioni, la maggior parte a Milano, dove avrà sede la costituenda nuova Associazione, alla quale ho sempre partecipato, anche per fare presente le peculiarità dell'**ANCAI** e le preoccupazioni, espresse dai nostri Consiglieri, che il nuovo sodalizio, pur dando ai nostri soci del valore aggiunto, non sia in grado peraltro di riprodurre quei servizi che oggi ci contraddistinguono.

Ed ora vediamo come potrebbe essere la nuova Associazione, la cui sigla sopra indicata è solo un'ipotesi (tutti i soci possono fare delle proposte), tendente a superare la situazione attuale e confermare che si tratta di qualcosa di completamente nuovo.

Soci

- Saranno solo collezionisti (persone fisiche) interessati alla storia postale, divisi in 4 categorie:
- **onorari**, nominati dal C.D. per meriti particolari;
 - **accademici**, che abbiamo conquistato almeno una medaglia d'oro in una esposizione nazionale di storia postale, o che abbiano pubblicato almeno un volume di storia postale, quota per il 2000 a 150mila;
 - **ordinari**, tutti quelli oltre il 26° anno di età, quota per il 2000 a Lit. 50mila;
 - **giovanili**, al di sotto dei 26 anni, con quota per il 2000 di 25mila Lire.

Viene stimato in 600 il bacino potenziale dei soci delle 3 Associazioni attuali, escludendo i doppiotti: obiettivo è di arrivare a 1000 alla fine del primo triennio (2002), il che significherebbe poter gestire un budget di poco inferiore ai 100 MLO di Lire, considerando, oltre alle quote sociali differenziate, anche gli introiti pubblicitari e i contributi.

Consiglio Direttivo e Presidente

Il primo sarà composto da 5 o 7 soci, di cui 2 scelti dal **Presidente**: costui viene eletto dal C.D., deve essere un socio accademico e non può essere eletto per più di 2 mandati consecutivi. Qualora il progetto dovesse andare in porto, il primo Consiglio Direttivo non verrebbe eletto dai soci, ma nominato dalla Commissione paritetica: avrebbe comunque validità triennale, per dargli tempo di avviare la realizzazione dei programmi previsti.

Comitato Scientifico

Sarà composto da un minimo di 10 ad un massimo di 20 soci accademici, ciascheduno esperto in un settore della storia postale ed ha il compito di promuovere e coordinare tutta l'attività editoriale dell'Associazione, che si espliciterà nelle seguenti iniziative:

- una nuova testata, che potrebbe chiamarsi **Storia postale 2000**, con cadenza quadrimestrale di 80 pagine, contenente articoli di tutti i settori collezionistici della storia postale;
- **La posta militare**, 1 numero all'anno, solo con articoli di posta militare;
- **L'annullo**, 1 numero all'anno, solo con articoli di marcofilia;
- un'ulteriore rivista di storia postale locale, 1 numero all'anno a partire dal 2001.

In totale quindi i soci riceveranno 5 numeri, di cui 3 di impostazione storico-postale generale e 2 specialistici+un sesto a partire dal 2° anno di vita della nuova Associazione. In più è previsto di avviare una collana di monografie, destinate ai soci al puro costo (+ le spese di spedizione).

Servizi e attività per i soci

- **Vendite di materiale**, a prezzi calmierati;
- **Novità annulli**, al costo+un rimborso delle spese di gestione, come in sostanza avviene già oggi nell'ambito della nostra Associazione, e aperto ovviamente a tutti coloro che ne faranno richiesta;
- **Catalogazioni degli annulli di Italia** (classica e moderna), **Vaticano** e **San Marino**, così come avviene oggi, ma con un piccolo rimborso del costo e delle spese di spedizione;
- **Collezioni "oro"**, cioè disponibilità per i soci di avere in fotocopia (al costo) quelle collezioni che hanno ottenuto una medaglia d'oro in una esposizione nazionale di storia postale;
- **Mostra annuale non competitiva** di storia postale con seminario sull'argomento;
- **Collezione propedeutica** di storia postale, da mettere a disposizione dei Circoli federati;
- **Conferenze di storia postale** presso i Circoli Federati;
- **Biblioteca e documentazione**, secondo un programma ancora da definire.

In sostanza tra queste attività, è possibile riconoscerne alcune peculiari dell'ANCAI e che sono state confermate come fondamentali per la nuova Associazione: questo è motivo di soddisfazione in quanto sono state recepite alcune pregiudiziali che noi abbiamo considerato fondamentali per il prosieguo del discorso, almeno per quanto ci riguarda.

Vi ho fatto il quadro generale: tenete presente, amici, che Voi siete i primi ad avere una informativa dettagliata sullo stato dei lavori del progetto: i soci di AISP e AICPM verranno presto coinvolti per lettera dai rispettivi Presidenti.

Ora però è indispensabile, così come dovranno fare anche i soci delle altre Associazioni, che **siate Voi a pronunciarvi per iscritto e sollecitamente sull'iniziativa !!!**

Nella pagina seguente troverete una scheda, che prevede delle risposte: completatela con le Vostre osservazioni ed inviatela all'indirizzo indicato,

possibilmente entro fine marzo.

Solo se le risposte saranno in numero significativo e cioè **almeno 1/3 del corpo sociale, con più della metà favorevoli**

il progetto potrà continuare ed in questo caso è previsto di stampare almeno 2 numeri della nuova rivista prima delle **Assemblee straordinarie di Verona**, in modo che tutti i soci possano constatarne "de visu" i contenuti.

Vi chiediamo di investire 800 Lire di francobollo, perchè farci sapere il Vostro parere è essenziale per i futuri sviluppi del progetto: rispondete soprattutto in tanti, dimostrate di voler essere parte attiva e determinante nelle scelte sul futuro dell'Associazione.

E comunque arriverdoci numerosissimi a Sasso Marconi: sarà un'occasione unica e da non perdere per confrontarci, anche su questo tema abbastanza imprevisto.

Il Presidente : Enzo GALLO

Per dare rilevanza marcofila alla nostra biennale Assemblea ANCAI del prossimo marzo, che avrà luogo a Sassò Marconi (BO), mi è parso doveroso dedicare la copertina ed il relativo articolo al servizio postale di Praduro e Sasso, vecchia denominazione del comune che a partire dal 1935 è diventata Sassò Marconi.

Ho preso lo spunto dalla bella "Storia postale di Sasso 1796-1974" apparsa nel 1974, ad opera del locale Circolo Filatelico Numismatico Guglielmo Marconi e curata da Giuseppe Dall'Olio, per soffermare la mia attenzione sui quattro bolli postali usati a Praduro e Sasso nello scorso secolo cercando, per il poco possibile, di aggiungere qualche notizia per i collezionisti di storia postale locale e, comunque, di fare cosa gradita ai soci/lettori che s'interessano di questo periodo.

L'OTTOCENTO MARCOFILO A PRADURO E SASSO

Si può affermare che il comune di Praduro e Sasso, situato a 17-18 Km da Bologna, sia stato tutt'uno con questa città nel susseguirsi degli eventi storici.

Rientrando nei territori di pertinenza dello Stato della Chiesa, attraversò tutte le vicende legate alle alternanze d'occupazione e liberazione da parte delle truppe francesi e non, per poi tornare, dopo il periodo napoleonico, sotto il Governo Pontificio.

Ha scritto il Dall'Olio che nel 1859 (siamo alla 2ª guerra d'indipendenza) "l'eco degli avvenimenti bellici sui campi di battaglia della Lombardia, i fermenti e le manifestazioni popolari delle ultime settimane di maggio, mettono un certo nervosismo nelle file dei soldati austriaci di stanza a Bologna".

In sintesi, nel giugno del 1859 Bologna insorge e si libera dal dominio Pontificio e si costituisce così un Governo provvisorio.

Poco dopo, il Regio Decreto del 7 ottobre 1859 (Atti del Governo Sardo N. 3690) autorizza il Ministro dei Lavori pubblici (dal quale dipendeva l'amministrazione postale) "ad imprendere trattative con Modena, Parma, Toscana e Romagna per l'applicazione della tassa stabilita per l'interno dello Stato Sardo sulle lettere e sugli stampati, salva la Nostra approvazione alla Convenzione che verrà intesa".

Ma gli eventi si susseguono con notevole e imprevedibile rapidità.

L'11 ed il 12 marzo 1860 il plebiscito popolare optò per l'annessione al Regno di Sardegna.

A seguito di ciò il Governatore Luigi Carlo Farini si recò a Torino e presentò i risultati del plebiscito al Re Vittorio Emanuele II che ne prese atto ed il conseguente Regio Decreto del 18 marzo 1860 stabilì che "le provincie dell'Emilia faranno parte dello Stato" [Sardo].

Va pertanto sottolineato che dal 18 marzo 1860 al 17 marzo 1861, quando il Re di Sardegna si auto-proclamò Re d'Italia, tutti i servizi postali funzionanti nella regione devono considerarsi "sardi" così come gli eventuali bolli postali forniti in quel periodo (e non sardo-italiani), inquadramento che non sempre è tenuto presente.

Per quanto riguarda il servizio postale a Praduro e Sasso, va detto che nel periodo "sardo" non ne fu attivato alcuno e, pertanto, si continuò, come in passato, ad appoggiarsi all'ufficio postale di Bologna verso nord ed a quello di Vergato verso sud.

Il Decreto Luogotenenziale del 15 dicembre 1860, che riorganizzava tutta l'Amministrazione postale, fece di Bologna una delle 6 sedi di Direzione Compartmentale e dell'ufficio di Bologna una Direzione locale; il servizio postale di Vergato venne classificato come Ufficio primario.

La riforma postale, precisava il decreto, "avrà effetto dal 1° di marzo del 1861".

In pratica la nuova regolamentazione può essere fatta coincidere con l'inizio del Regno d'Italia.

Praduro e Sasso, al censimento del 1861 (31.12.1861), aveva ben 6.824 abitanti e risulta che fosse sede di una stazione telegrafica. Negli Stati sardi nuclei abitativi di questa entità erano dotati almeno di una distribuzione postale. La politica di miglioramento di questi servizi portò all'istituzione, appunto, di una Distribuzione anche a Praduro e Sasso.

Da quanto ha scritto il Gallenga¹, ricavandolo presumibilmente dai Bollettini ufficiali della Amministrazione postale (non mi è stato possibile controllare perché le fotocopie da me possedute sono carenti), l'istituzione decorrerebbe dal 1° dicembre 1862.

Ma l'istituzione ufficiale non sempre coincideva con l'attivazione, vale a dire l'effettivo funzionamento della Distribuzione. E l'attivazione, a sua volta, non sempre coincideva con il possesso del bollo, la cui fornitura non era sempre così sollecita da permetterne l'uso dal primo giorno di effettivo servizio.

¹ M. GALLENGA, I bolli delle Romagne, dalle origini alla fine del XIX secolo, collana Raybaudi, Roma 1968.
L'ANNULLO n° 120

Ne consegue che il periodo iniziale d'uso del doppio cerchio italiano **PRADURO E SASSO / BOLOGNA** è possibile ricavarlo, con certezza, soltanto dalla documentazione presente negli archivi o in possesso di collezionisti.

Questo discorso vale in modo particolare per le attivazioni delle nuove distribuzioni che, non avendo un passato postale, non permettono di individuare il momento di passaggio dall'uso di un tipo di bollo all'uso del nuovo bollo.

A questo proposito, infatti, il Cattani² scrive che non si conosce l'uso di questo doppio cerchio italiano nel dicembre 1862 e presenta l'impronta del 23 aprile 1863 che riproduciamo insieme con quella del 29 luglio 1863 presentata dal Gallenga. Entrambi gli Autori danno un'ottima valutazione del bollo, rispettivamente 12 e 14 punti.



Nell'elenco che compare nel Bollettino n. 5, del maggio 1863, si ha la conferma dell'esistenza della Distribuzione dipendente dalla Direzione Compartimentale di Bologna.

Nel Bollettino n. 12 §-305- del dicembre 1863 compare l'aggiornamento che comunica la soppressione della Distribuzione dal 1° gennaio 1864. La causa fu forse lo scarso, e quindi non redditizio, traffico postale.

Proprio in quel periodo si dava corso alla sperimentale istituzione di "agenti speciali": i "portalettere rurali collettori" "per agevolare il servizio delle corrispondenze nei Comuni rurali".

Pure a Praduro e Sasso fu istituito un servizio di posta rurale. Quando?

Il Gallenga ne dava l'istituzione dal 1° febbraio 1864. Vi sono, però, due motivi per dubitarne. Il primo è che i Bollettini postali non hanno quasi mai riportato date precise sulle istituzioni dei servizi rurali mantenendosi sul generico (nel mese di ..., nei mesi di); il secondo è che nella prima elencazione che si riferisce proprio al mese di febbraio del 1864 Praduro e Sasso non compare, come si può controllare nella riproduzione del §-47- del Bollettino n. 2 di quell'anno.

— 47 —

SERVIZI DI POSTA RURALE ISTITUITI NEL MESE DI FEBBRAIO

Nel prossimo passato mese di febbraio venne attuato il servizio di posta rurale nei seguenti Comuni:

COMPARTIMENTO DI ALESSANDRIA

Montemarzino.

COMPARTIMENTO DI BOLOGNA

Palanzano — Cortile S. Martino — Felino — Golese — Lesignano di Palmia — Marore — S. Donato d'Enza — S. Martino Sinsano — Torrile — Vigatto — Albareto — Valmozzola — Tornolo — Medesano — Fontevivo — Polesine — Trevasali — Varano de'Melegari — Castelvetro — Collecchio.

COMPARTIMENTO DI BRESCIA

Pontè di Rozza — Parre — Premolo — Gorno — Oneta.

Il Gaggero³ riporta la data del Gallenga, ma il Cazzola, forse il più attento e profondo studioso delle collettorie⁴, ritiene che l'esistenza del servizio rurale di Praduro e Sasso appaia ufficialmente per la prima volta nell'elenco del 1882⁵. Questo non significa che in precedenza non funzionasse, ma che, com'è successo per altri casi, non vi fu comunicazione ufficiale della sua istituzione.

L'uso documentato del bollo lineare corsivo *Praduro e Sasso*, in dotazione al servizio rurale, può risultare molto utile, ma anch'esso può essere stato fornito in periodo successivo all'attivazione vera e propria.

Praduro e Sasso

Questo bollo corsivo possiede anche un proprio interesse economico: Gaggero lo valuta punti 3 ma R se usato come annullatore; il Cazzola rispettivamente punti 2 e 4.

Qualora i soci e lettori volessero aiutarci con delle fotocopie nel tentare di definire temporalmente l'attivazione di questo servizio rurale faranno cosa gradita.

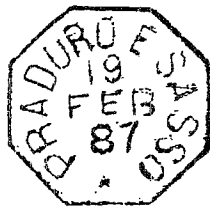
Dal 1° luglio 1883 (Regio Decreto del 4 febbraio 1883) i Servizi rurali o Collettorie di posta rurale furono distinte in due classi e quella di Praduro e Sasso fu considerata di 2^a classe, ed in quanto tale si occupava solo del servizio delle corrispondenze ordinarie.

² A. CATTANI, Catalogo degli annullamenti italiani 1860-1866 con valutazioni, ed. Benetton, Padova 1986.

³ G. GAGGERO-R. MONDOLFO, Le collettorie postali del Regno d'Italia, Spoleto 1987.

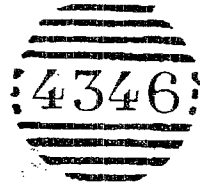
⁴ W. CAZZOLA, Le regie collettorie postali italiane, Sorani ed., Milano 1974.

⁵ Elenco delle Collettorie Rurali al 1° aprile 1882, Roma, Cecchini, 1882.



Dal 1° maggio 1884 essa fu elevata alla 1ª classe e dotata del nuovo bollo ottagonale con datario fornito alla Amministrazione dallo Josz il 1° marzo (Gaggero e Cazzola punti 2). Il servizio poteva così trattare anche la corrispondenza raccomandata sia in arrivo sia in partenza, emettere e pagare vaglia fino alla somma di lire 50, vendere francobolli e cartoline, eseguire il servizio dei pacchi postali.

Dopo quattro anni (nel censimento del 1871 la popolazione risultava già di 7.294 abitanti), e precisamente dal 1° giugno 1888, la collettoria di 1ª classe venne elevata a Ufficio di 2ª classe e di 2ª categoria per quanto riguardava il servizio dei vaglia ordinari e telegrafici.



L'ufficio fu dotato del numerale a sbarre **4346** come annullatore e del cerchio grande **PRADURO E SASSO (BOLOGNA)** come nominale, anche quest'ultimo fornito all'Amministrazione dall'incisore Josz, in data 18 maggio 1888.

L'uso di questa accoppiata non durò che poco più di un anno e non è di facile reperimento; infatti il Ricci-Vaccari le assegna il punteggio 8.

Dal 1890 circa i numerali a sbarre vennero dismessi e l'ufficio continuò ad usare il solo bollo a cerchio grande sia come annullatore sia come nominale, per tutto il rimanente periodo del secolo.

IL CORSIVO DI CARATE LARIO BOLLO DI COLLETTORIA O DI PROVENIENZA?

di Enrico Porta e Italo Robetti

Il socio Grossheim di Como ci ha scritto: *"Ho letto poi con interesse l'articolo del nuovo socio Porta sui bolli Lario. Condivido le sue tesi ed ho un appunto dei miei studi che fissa al 1° 7.1860 l'apertura del servizio postale sui battelli. (2 sole note: il battello era il VITTORIA e l'U.P. di Tremezzo mi risulta aperto nel 1860 e non nel 1861). Aspetto comunque con impazienza altri articoli sull'argomento da parte del socio Porta, che pare abbia la fortuna di avere molto materiale a riguardo."*

Al socio Grossheim, e speriamo ad altri soci, riteniamo di fare cosa gradita proponendo un altro articolo, sempre legato al lago di Como.

Innanzitutto ci preme ricordare che i comuni lombardi con la denominazione CARATE erano due, uno in provincia di Milano e l'altro, il nostro, in provincia di Como, situato sulla riva del lago omonimo.

Nel censimento del 1861 a Carate vivevano 607 abitanti.

La nuova amministrazione italiana era molto attenta, anche per la ricaduta sulla precisione del servizio postale, ad evitare le omonimie tra i vari comuni; omonimie che si erano presentate piuttosto numerose, in modo particolare, con l'acquisizione di territori appartenuti a Stati diversi.

Con R.D. n. 1059 del 14 dicembre 1862, infatti, il nostro comune di Carate assunse la denominazione, ovvia, di CARATE LARIO (mentre l'altro Carate, col R.D. n.1888 del 15 marzo 1863 assunse la denominazione di CARATE BRIANZA).

In ambito postale gli abitanti di Carate Lario si appoggiavano verso nord al vicino comune di LAGLIO, ad un paio di Km, dove funzionava un U.P. secondario. Altrettanto facevano gli abitanti di Brienzo, che si trovava invece a circa 4-5 Km a nord di Laglio.

Con l'attivazione dei servizi postali rurali, anche a Carate Lario, fu nominato un collettore postale rurale con lo scopo di raccogliere la corrispondenza del comune e dei suoi cittadini per portarla all'ufficio di Laglio e percorrere nuovamente quei due Km di lungolago per portare indietro la corrispondenza giunta a Laglio e destinata al Municipio o agli abitanti di Carate Lario.

Abbiamo, in proposito, l'opportunità di puntualizzare il momento dell'istituzione di questo servizio rurale correggendo quanto riportato sia dal Cazzola sia dal Gaggero-Mondolfo, cioè il primo trimestre del 1865.

Si può rilevare, infatti, dal *"Bullettino N.°2 -1865"* dell'Amministrazione postale, che sia Carate (e non poteva essere l'altro Carate in quanto già dotato di Ufficio secondario) sia Brienzo (l'altro comune a nord di Laglio e che a questo si appoggiava) furono dotati del servizio rurale nel **periodo dicembre 1864-gennaio 1865**.

A comprova, e per l'eventuale utilità di altri lettori, riportiamo il malloppo di attivazioni programmate per quel bimestre, tra le quali è impressionante il numero dei servizi rurali istituiti nel Compartimento di Milano.

SERVIZI RURALI STATI ISTITUITI NEI MESI DI DICEMBRE 1864
E GENNAIO 1865.

COMPARTIMENTO DI ALESSANDRIA.

Cergnago — Menconico — Monteleone — S. Zenone al Po — Spessa — Turpino —
Viancino.

COMPARTIMENTO D'ANCONA.

Belforte — Comunanza — Lapedona — Magliano — Monte Vidon Combatte —
Moregnano — Ortezzano.

COMPARTIMENTO DI BOLOGNA.

Godo — Zola Predosa.

COMPARTIMENTO DI BRESCIA.

Predore — Sulzano.

COMPARTIMENTO DI FIRENZE.

Jesa — Montecatini di Val di Niovole — Piticcio — Ponte Macereto — Porcari —
Sambuca — S. Lorenzo a Merse.

COMPARTIMENTO DI GENOVA.

Avegno.

COMPARTIMENTO DI MILANO.

Acquate — Affori — Albate — Albiolo — Alserio — Anzano — Barzio — Bene —
Beregazzo — Bernate — Bizzarone — Blessagno — Blevio — Breccia — Breglia —
Brenna — Brenno — **Brienno** — Buccinigo — Buggiolo — Bugiallo — Bulgaro-
grasso — Bulgarello — Bussero — Cabiato — Cadorago — Cagno — Capiago —
Carate — Carbonate — Carcano — Careno — Carimate — Carugo — Casanova —
Casasco — Casletto — Casnate — Cassano Albese — Cassina — Cassina Riz-
zardi — Castelnuovo — Cavargna — Centemero — Cerano — Cernobbio — Cima
— Cirimido — Civello — Civenna — Claino con Osteno — Colciago — Colonno
— Consiglio di Rumo — Conversaccio — Corenno — Corrido — Corte S. An-
drea — Cremeno — Cremnago — Cressogno — Croce — Cucciago — Cusino —
Dizzasco — Dorio — Dosso del Livo — Esino inferiore — Esino superiore —
Fabbrica — Fenegrò — Figino — Garzeno — Gera — Germanedo — Germasino
— Gerenzano — Gottro — Grandate — Grandola — Griante — Grona — Guat-
tate — Jerago — Incino — Intimiano — Introzzo — Inverigo — Laino — Lam-
brugo — Lanzo — Lemna — Limido — Limonta — Lipomo — Livo — Loveno
— Lucino — Luvisago — Lurago — Maslianico — Merone — Mettone — Mez-
zegra — Minoprio — Moggio — Mojana — Molina — Monguzzo — Montano —
Montemezzo — Montorfano — Musso — Nibionno — Novedrate — Oggiona —
Olate — Oltrona — Orago — Orsenigo — Ossuccio — Palanzo — ParraVicinò
— Peglio — Perledo — Pessano — Pianello — Piano — Piazza — Pigra —
Pognana — Ponna — Premezzo — Ramponio — Rancio — Rebbio — Rezzonico
— Rodero — Romano — Ronago — Ravenna — Sala — S. Abbondio — S. Bar-
tolomeo Val Cavargna — S. Bartolomeo al Bosco — S. Fedele — S. Nazzaro —
S. Siro — Scaria — Schignano — Seghebbia — Senna Solbiate — Sovico —
Stazzona — Sueglio — Tavernerio — Tavordo — Traversa — Fregolo — Tre-
menico — Trevano — Trezzone — Turate — Urio — Vassena — Velso — Ven-
drogno — Veniano — Vercana — Verna — Vertemate — Vestreno — Villa
Albese — Villa Romanò — Zelbio.

COMPARTIMENTO DI PALERMO.

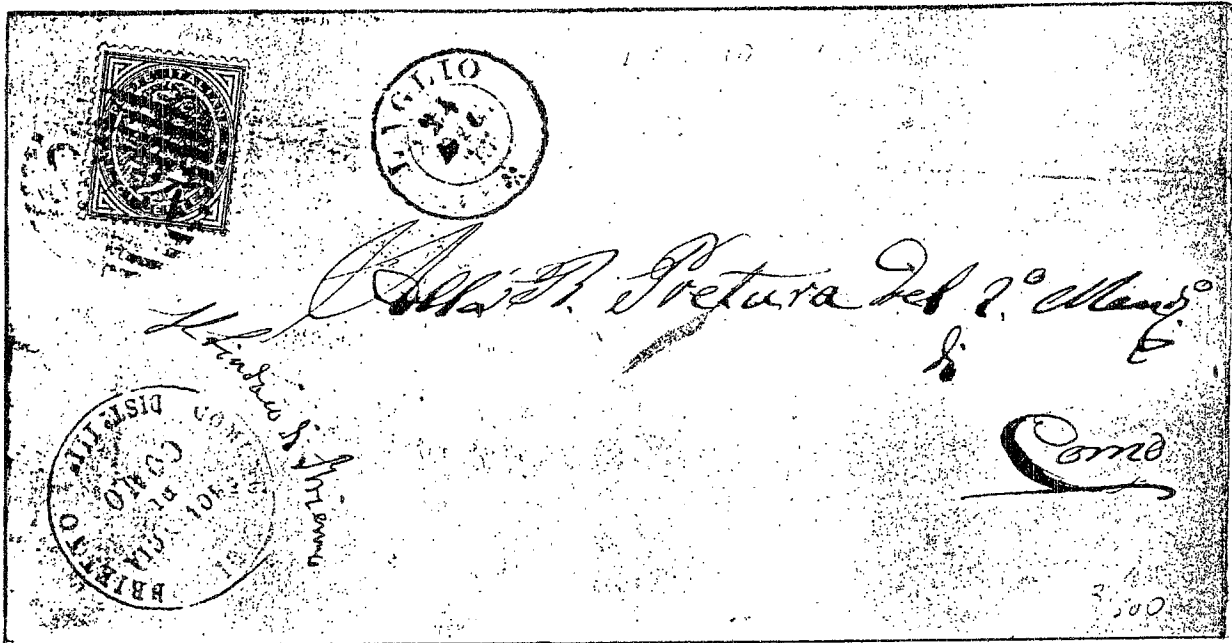
Ogliastro.

COMPARTIMENTO DI TORINO.

Arnauds — Basilica di Superga — Castelrosso — Mongreno — Reaglie — S. Bar-
tolomeo di Chiusa — Sassi — Valpiana.

Non risultando, in nostro possesso, documentazione comprovante il contrario si può pensare che per 15 anni questo servizio si svolse senza l'uso di alcun bollo particolare, come d'altronde spesso si verificava per questo tipo di collettorie rurali.

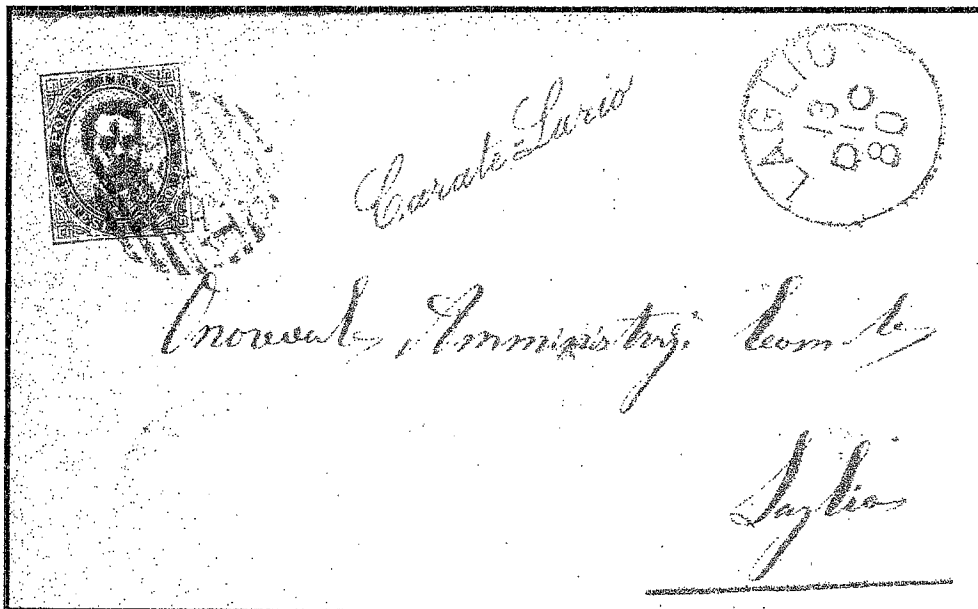
Un esempio è la seguente lettera spedita dal Sindaco di Brieno alla Pretura di Como, lettera portata dal collettore di Brieno, privo di bollo, all'Ufficio secondario di Laglio, a circa 4 Km di distanza, in data 24 dicembre 1877 (presentante, tra l'altro, la non comune combinazione del doppio cerchio di Laglio con il numerale a sbarre 1205, non prevista nel catalogo Ricci-Vaccari, salvo aggiornamenti successivi).



La sentita necessità di poter definire il luogo di partenza della corrispondenza fece sì che, o per una richiesta del comune o per iniziativa dell'Amministrazione, lo Josz fornì a quest'ultima, nel periodo che va dal luglio al dicembre 1880 (non è sempre possibile stabilire con certezza, nei libri dello Josz, la data di fornitura alle Poste dei bolli privi del datario) il lineare corsivo Carate - Lario contraddistinto dal trattino tra le due parole.

Carate-Lario

È fuor di dubbio che questo sia il bollo della collettoria rurale e non un bollo di provenienza in dotazione all'ufficio ambulante lacuale. Lo dimostrano ampiamente i documenti che qui di seguito illustriamo.

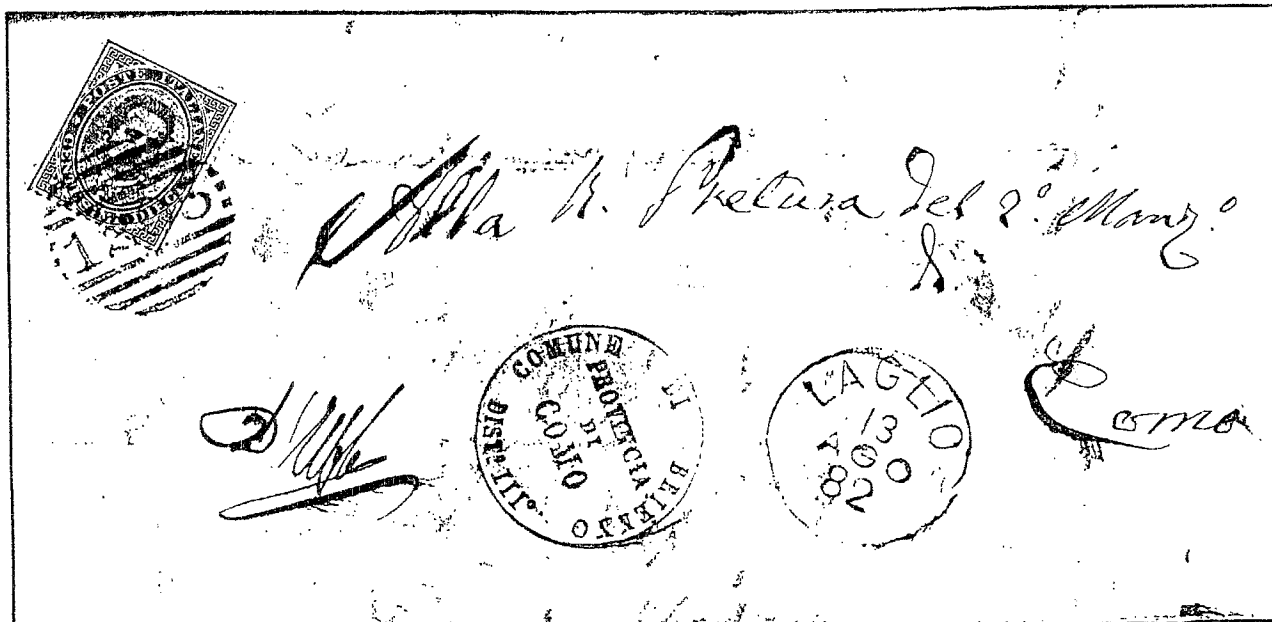


Lettera del Comune di Carate Lario indirizzata all'Amministrazione comunale di Laglio. Essa non viaggiò certo col natante di cui in ogni caso mancherebbe la traccia. L'impronta del corsivo lineare, in nero, appare quanto mai nitida e 'nuova' ed a Laglio si annullò il francobollo col numerale a sbarre 1205 e si appose il nominale in data 13 dicembre 1880. Questa data significa che il bollo corsivo era stato fornito al servizio periferico non da molto; ma significa anche che questo documento potrebbe essere uno dei primi su cui appare l'impronta del servizio rurale di Carate Lario. Ci pare opportuno ricordare che il Gaggero valuta punti 8 questo corsivo e che il Cazzola dà valutazioni differenziate per l'impronta normale (punti 3) e per quella su francobollo (punti 5).

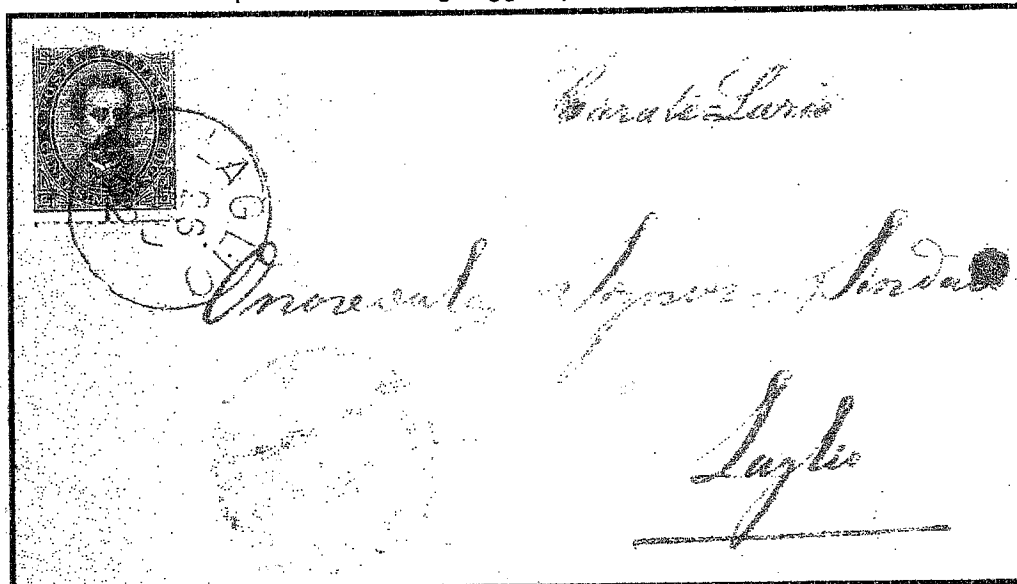
Ma chi lo impresse sulla lettera?

In proposito è necessaria una digressione. Quando si istituirono i servizi rurali e si fornirono dei bolli, il regolamento prevedeva che i bolli venissero affidati agli uffici postali a cui erano aggregate le collettorie rurali. In altri termini, ogni ufficio doveva avere in dotazione i bolli delle collettorie che ad esso si appoggiavano. I responsabili di questi uffici primari o secondari, ritirata la posta da ogni singolo collettore, avrebbero dovuto apporre sul frontespizio, senza annullare il francobollo, il lineare di provenienza (proprio come gli uffici ambulanti ferroviari e lacuali) per notificare il luogo di partenza del viaggio postale e poi procedere all'obliterazione dei francobolli coi propri bolli annullatori o nominali. Il lineare corsivo di collettoria risultava, di fatto, in questi casi, un vero e proprio bollo di provenienza.

Col tempo, forse per comodità o per risparmiare del lavoro, il bollo fu affidato, forse dallo stesso ufficio postale, al collettore il quale, naturalmente, non doveva usarlo per annullare i francobolli, compito questo di competenza dell'ufficio pt. Vi sono casi, in verità, in cui lo stesso collettore, privo di bollo, si preoccupò di costruirsene o di farsene costruire uno; vi sono casi in cui il collettore si sentì così importante da annullare egli stesso i francobolli; vi sono casi in cui il collettore usava il proprio bollo per contrassegnare la corrispondenza che dall'ufficio portava al proprio paese, usandolo come un bollo d'arrivo. E così via Ma vediamo altra documentazione.



13 agosto 1882. Lettera dal Comune di Brieno alla Pretura di Como. Il collettore di Brieno, come abbiamo già visto, non aveva in dotazione alcun bollo ma il servizio funzionava ugualmente. A Laglio si appose il numerale a sbarre ed il nominale a cerchio grande (combinazione da punti 4). La bolgetta con la corrispondenza diretta a Como od oltre veniva trasportata per strada o per natante, ma in questo caso, l'ufficio natante non "trattava" più direttamente gli oggetti postali ma fungeva soltanto da 'trasportatore'.

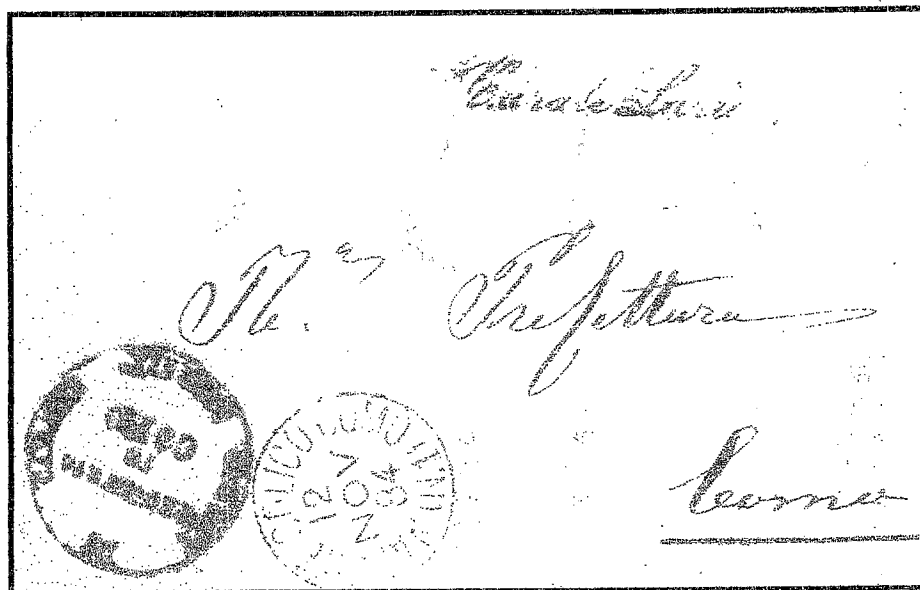
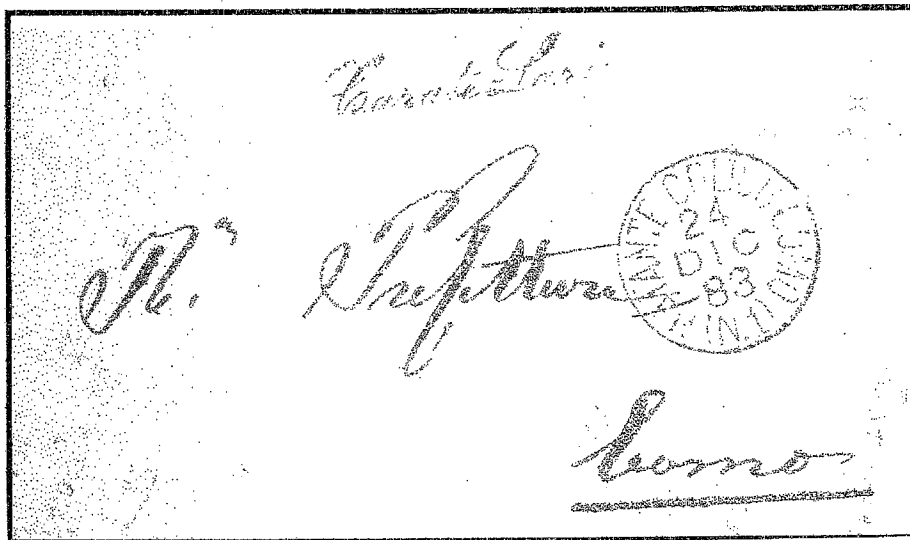


26 giugno 1882. Lettera dal Comune di Carate Lario al Sindaco di Laglio. Lineare corsivo del collettore, in nero. Inconsueto 'non uso' del numerale a sbarre. Annullamento del francobollo col cerchio grande di Laglio, in nero.

Spiegazione: distrazione o temporanea indisponibilità del numerale a sbarre.

Dal 1° luglio 1883 (Regio Decreto del 4 febbraio 1883) i Servizi rurali o Collettorie di posta rurale furono distinte in due classi e quella di Carate Lario fu considerata di 2^a classe, ed in quanto tale si occupava solo del servizio delle corrispondenze ordinarie.

Le seguenti due lettere, del 24 dicembre 1883 e del 12 novembre 1884, danno modo di evidenziare un fatto piuttosto interessante.



Entrambe spedite dal COMUNE DI CARATE DISTR. III alla Prefettura di Como, esse fruibano, in virtù del destinatario, della franchigia postale. Prive pertanto di francobollo non necessitavano dell'annullamento da eseguirsi presso l'ufficio a cui la collettorìa era aggregata, quello di Laglio.

Il collettore, che tra l'altro si sentiva più importante in quanto titolare di una collettorìa di 2^a classe, apposto il lineare corsivo in nero, portò direttamente le lettere al natante che faceva normalmente attracco a Carate Lario (o le imbucò alla cassetta che doveva esserci al pontile).

Le lettere furono pertanto 'trattate' direttamente dall'ufficio postale del natante, dove si appose il cerchio grande NATANTE COLICO COMO (N.1), in nero.

Ne deriva anche un'altra considerazione.

Da documentazione dell'epoca⁶ risulterebbe che il natante lacuale attraccasse a Carate Lario ma non a Laglio.

Vi è pertanto da pensare che il collettore di Carate Lario svolgesse anche un'ulteriore funzione. Quando si recava a Laglio per consegnare gli oggetti postali da annullare ed inoltrare, ritirava la corrispondenza diretta a Carate Lario e, probabilmente, veniva pure incaricato, dato che tornava indietro facendo il percorso inverso, di portare al pontile di Carate la bolgetta con le lettere indirizzate a Como od oltre, da consegnare al responsabile del pontile o direttamente al natante.

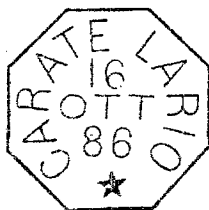
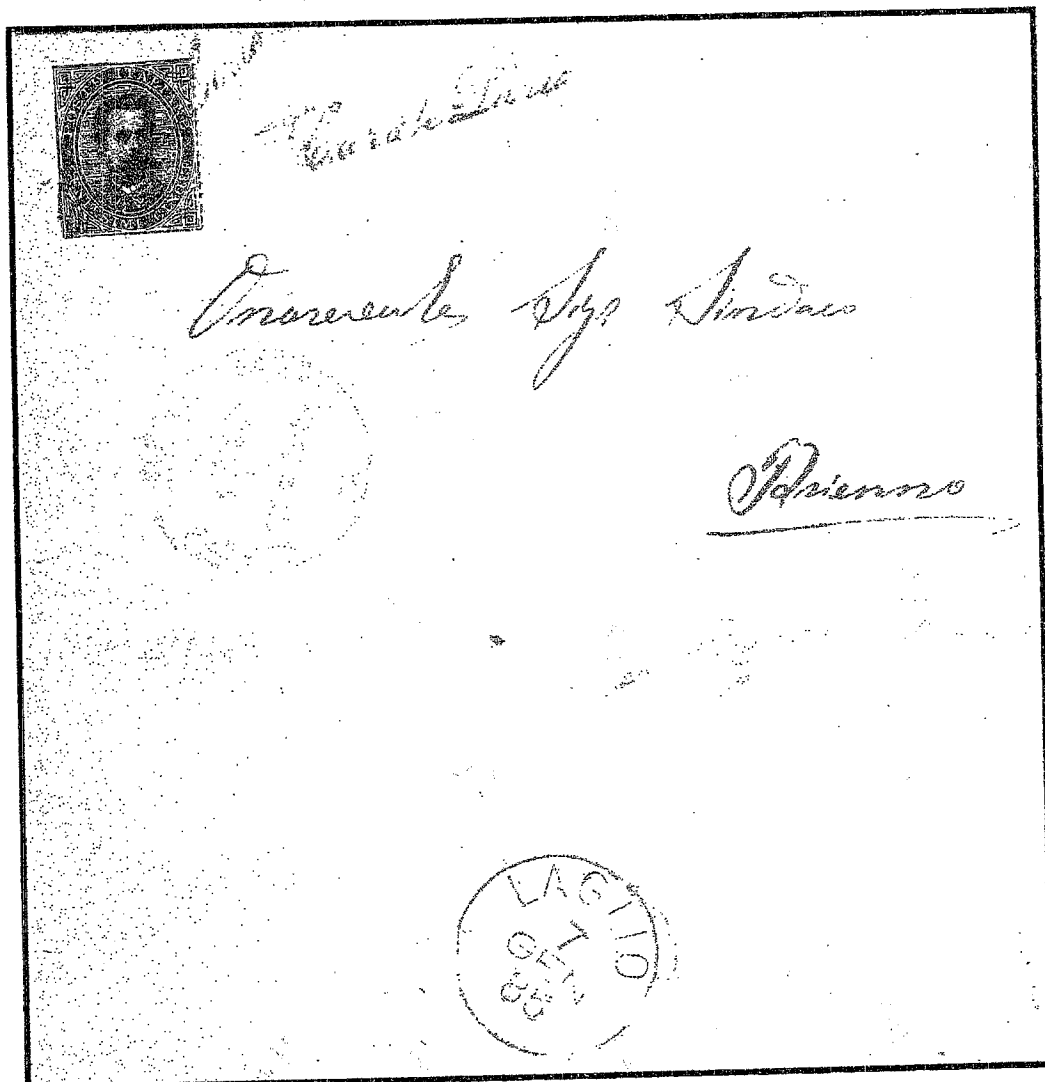
⁶ L'Italia percorsa in ferrovia e sui laghi. Cenni storici, amministrativi, geografici, economici, ecc. di tutte le località italiane che sono stazioni delle strade ferrate, delle tramvie a vapore e della navigazione sui laghi per Melchiorre Ricchiardi, contabile dell'Amministrazione delle Strade Ferrate del Mediterraneo. Mortara, 1890.

Di questa maggior autonomia ed importanza del collettore di 2ª classe è una palese dimostrazione questa lettera spedita dal Comune di Carate e diretta al Sindaco di Brieno, in data 7 gennaio 1885.

Il nostro collettore, nel caso, si sentì addirittura autorizzato non solo ad apporre, come di consueto, il lineare corsivo, in nero, sul frontespizio, ma addirittura ad annullare il francobollo con analoga impronta (impronte che, tra l'altro, si presentano sempre meno nitide col passare degli anni).

Anche l'ufficio di Laglio si adeguò alla personalità del collettore apponendo il cerchio grande, in nero, al verso della missiva.

Il collettore di Brieno avrà poi provveduto al ritiro ed al recapito della stessa.



Nelle "Variazioni all'elenco degli uffici postali e delle collettorie rurali di 1ª classe" apparse sul bollettino n.16 del 1866 si comunicava la istituzione della collettoria di 1ª classe con decorrenza dal 1º novembre 1866 e nelle "Variazioni all'elenco delle Collettorie di 2ª classe" dello stesso bollettino si informava che quella di Carate Lario era passata alla 1ª classe.

In effetti, lo Josz fornì in data 16 ottobre il bollo ottagonale che avrebbe dovuto servire al nuovo servizio istituito. Qui, però, cominciano i dubbi.

Gaggero e Mondolfo non lo hanno mai rintracciato ed anche noi non abbiamo mai avuto il modo di vederlo su qualche documento.

Bisogna ricordare che la presenza sui libri dell'incisore Josz accerta solamente che egli fornì il bollo all'Amministrazione delle Poste; molte cose possono essere successe in secondo tempo: che il bollo non sia giunto alle Poste, che sia andato perso nel viaggio da Roma a Carate, che sia stato smarrito dal Collettore. Le ipotesi che si possono fare sono numerosissime per spiegare la mancanza di documenti con l'ottagonale.

Il Cazzola, invece, lo quota con il punteggio 6, il che farebbe pensare che un qualche documento con questa impronta l'abbia visto.

Nessun lettore ce ne può esibire un esemplare?

Ciò che suscita ulteriore perplessità è che esistono lettere in franchigia, dopo il 1º novembre 1866, con il solo bollo comunale e senza bollo della Collettoria, vuoi il lineare corsivo, vuoi l'ottagonale.

D'altro canto di bolli forniti dallo Josz e poi mai rintracciati su documentazione postale vi sono altri esempi. Valga per tutti il seguente.

Lo Josz aveva inviato alle Poste, nel settembre-ottobre 1887, una serie di bolli che dovevano essere utilizzati dagli addetti agli uffici postali sui natanti lacuali per bollare le corrispondenze rinvenute nelle cassette postali, posizionate sui pontili che servivano da attracco ai battelli. Il servizio era simile a quello che si svolgeva nelle stazioni per gli ambulanti ferroviari. Due di questi bolli erano quelli per Carate Lario, molto simili al corsivo della Collettorìa ma che differiscono per la mancanza del trattino separatore (vedi anche L'ANNULLO n. 110).

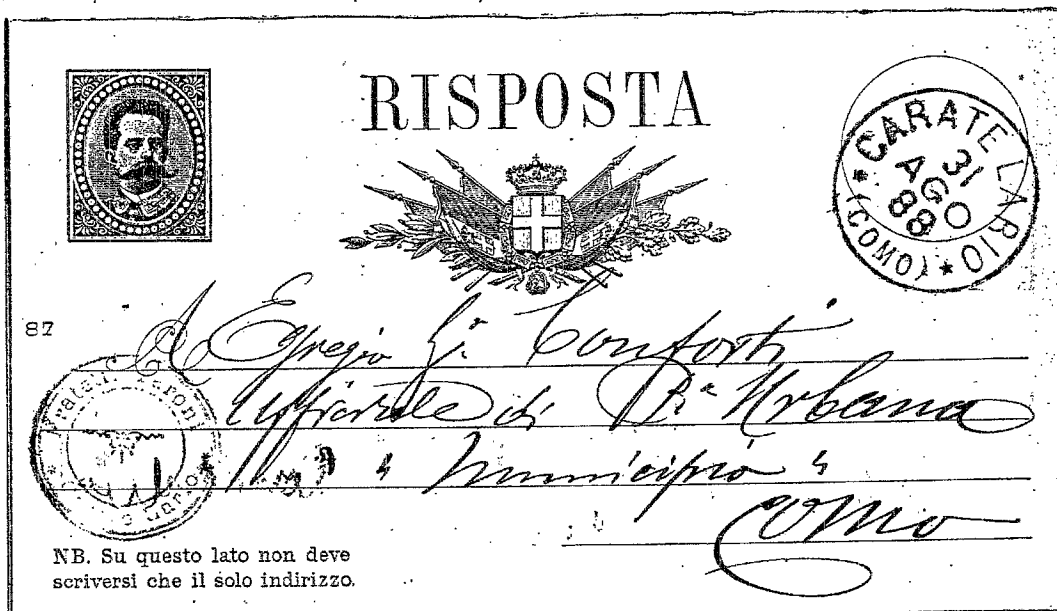
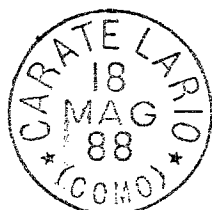
Carate Lario

Carate Lario

Dobbiamo ammettere, a malincuore, che non abbiamo mai avuto modo di vedere un oggetto postale con uno di questi corsivi di provenienza. Siamo convinti che essi giunsero all'Amministrazione postale ma che non vennero passati ai due uffici natanti sul lago di Como. L'esistenza dell'ufficio di Laglio e la collettorìa di 1ª classe che si stava già pensando di trasformare in ufficio postale indussero forse i responsabili a non procedere in quel senso. Anche gli utenti della zona, con questi due servizi in non più di due km trovavano forse più semplice servirsi degli uffici, più comodi, che recarsi sino all'imbarcadero.

La vita della collettorìa di 1ª classe fu piuttosto breve. Il 18 maggio 1888, infatti, lo Josz forniva alle Poste il cerchio grande con provincia *CARATE LARIO* (COMO) per la trasformazione della collettorìa rurale di 1ª classe in ufficio postale di 2ª classe (2ª categoria per il servizio dei vaglia) a partire dal 1º giugno 1888. Unitamente a detto bollo si forniva pure il numerale a sbarre 4342. Questa combinazione, del numerale col cerchio grande, durò circa un anno e mezzo, non è di facile reperimento ed è quotata punti 8 dai Ricci-Vaccari.

Si conclude così la storia della collettorìa di Carate Lario e per completezza riportiamo un documento 'trattato' dal nuovo ufficio postale. Si tratta della RISPOSTA della cartolina postale da cent. 10 spedita il 31 agosto 1888, due mesi dopo l'istituzione dell'ufficio postale, e indirizzata a Como (mittente è la ditta Fratelli Taroni, fabbricanti di barche, in Carate).



LA VOCE DEI SOCI

IL COLICO-COMO NON È UN AMBULANTE FERROVIARIO!

Rimanendo in tema di: servizi postali sul lago di Como, il sempre attento Umberto Maria Bottino di Milano segnala: "Ti mando fotocopia di una pagina de 'La Tribuna del collezionista'. Contiene un errore abbastanza grave. Infatti non è mai esistita una linea ferroviaria Colico-Como. Da Colico a Como (e viceversa) navigano i natanti".

Il poco leggibile bollo NATANTE COLICO-COMO / (n. 2) ha tratto in inganno Renato Pintus, estensore dell'articolo incriminato e noto studioso di storia postale sarda. In realtà non si può essere a conoscenza di tutto lo scibile marcofilo; quando poi uno si interessa in modo particolare di una regione o di una località può avere, giustamente, delle lacune in altri settori geografici o storico-postali.

Anche al direttore de La Tribuna, l'amico Valente, è sfuggito l'errore.

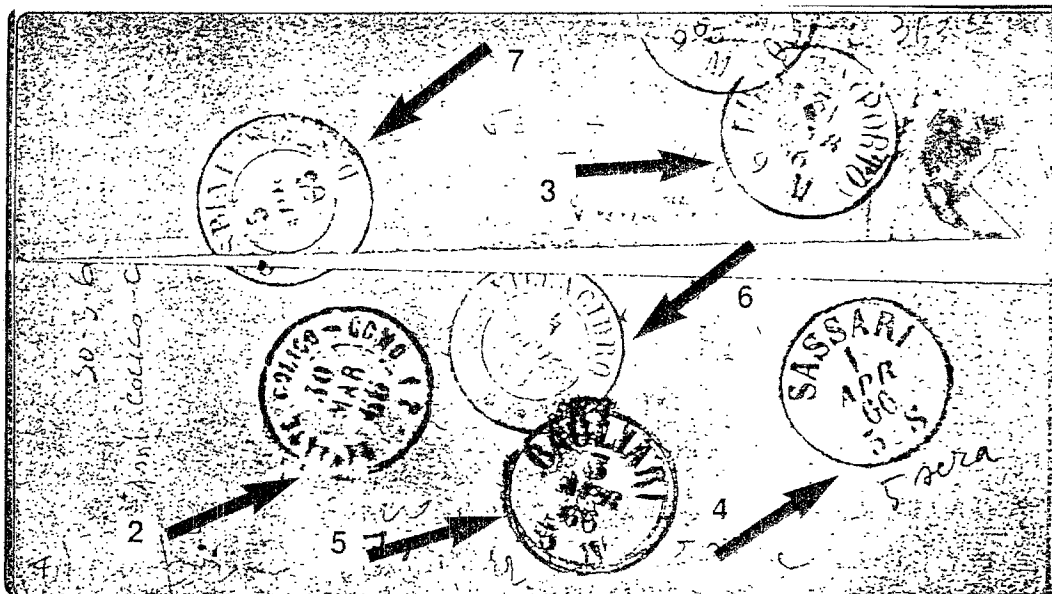
Tutto sommato, la lettera in franchigia spedita, il 30 maggio 1866, dal sindaco di Porlezza (Como) al suo collega di Guspini... "circondario di Iglesias-Sardegna", non ha impiegato molto a compiere il lungo tragitto fra treno, nave e... diligenza!

La lettera, come sopra detto, è stata spedita il 30 marzo 1856 da Porlezza (si veda l'impronta del doppio cerchio di partenza, n. 1) e presa in carico dal messaggero dell'ambulante ferroviario Colico-Como lo stesso giorno (impronta n. 2).

Il giorno 31, alle 9 del mattino (impronta n. 3), la lettera è stata presa in consegna dall'ufficio di Genova (Porto) e imbarcata sulla nave per Porto Torres, da dove è stata portata al vicino ufficio di Sassari alle 5 di sera del 1° aprile (impronta n. 4).

In Sardegna, infatti, il treno era ancora un mezzo di trasporto sconosciuto!

La costruzione delle ferrovie sarde principali ebbe inizio nel 1863 partendo da Cagliari, e i lavori terminarono nel 1883 (si veda il mio libro "Storia Postale della Sardegna", a pag. 170). Il trasporto di uomini e cose veniva effettuato, come accennato, servendosi della diligenza, il cui servizio venne istituito nel 1837 (vedi *op. cit.*, pag. 56 e segg.).

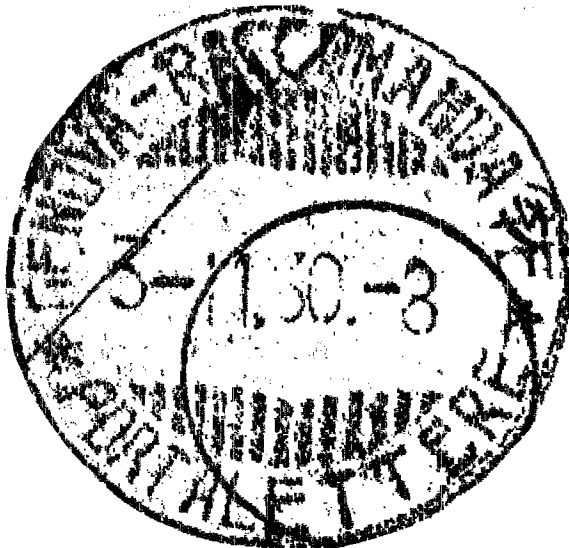


Ricordo che, molti anni fa, stavo per far pubblicare un articolo sul servizio postale di "Porretta" esibendo un documento dove il bollo, in realtà, era il bollo di servizio "Corretta"! La mia fortuna fu di essere riuscito in tempo a bloccarne la stampa.

È quindi sempre di attualità il motto dei padri latini "Age rem tuam" (interessati e scrivi delle cose che conosci), ma è anche sempre attuale l'altro motto: "chi è senza peccato scagli la prima pietra!"

GENOVA - RACCOMANDATE / PORTALETTERE

Il socio Eugenio Bolleri ci invia fotocopie chiedendo lumi su alcuni ovali che abbiamo girato all'esperto, il redattore Sortino, su altri bolli che richiederanno un po' di tempo per le relative ricerche ed, infine, su "un guller con la seguente dicitura GENOVA - RACCOMANDATE * PORTALETTERE. La curiosità è che la parola 'porta' ha caratteri diversi da 'lettere', ne avevo già visto di questi timbri ma mai uniti e con caratteri diversi".

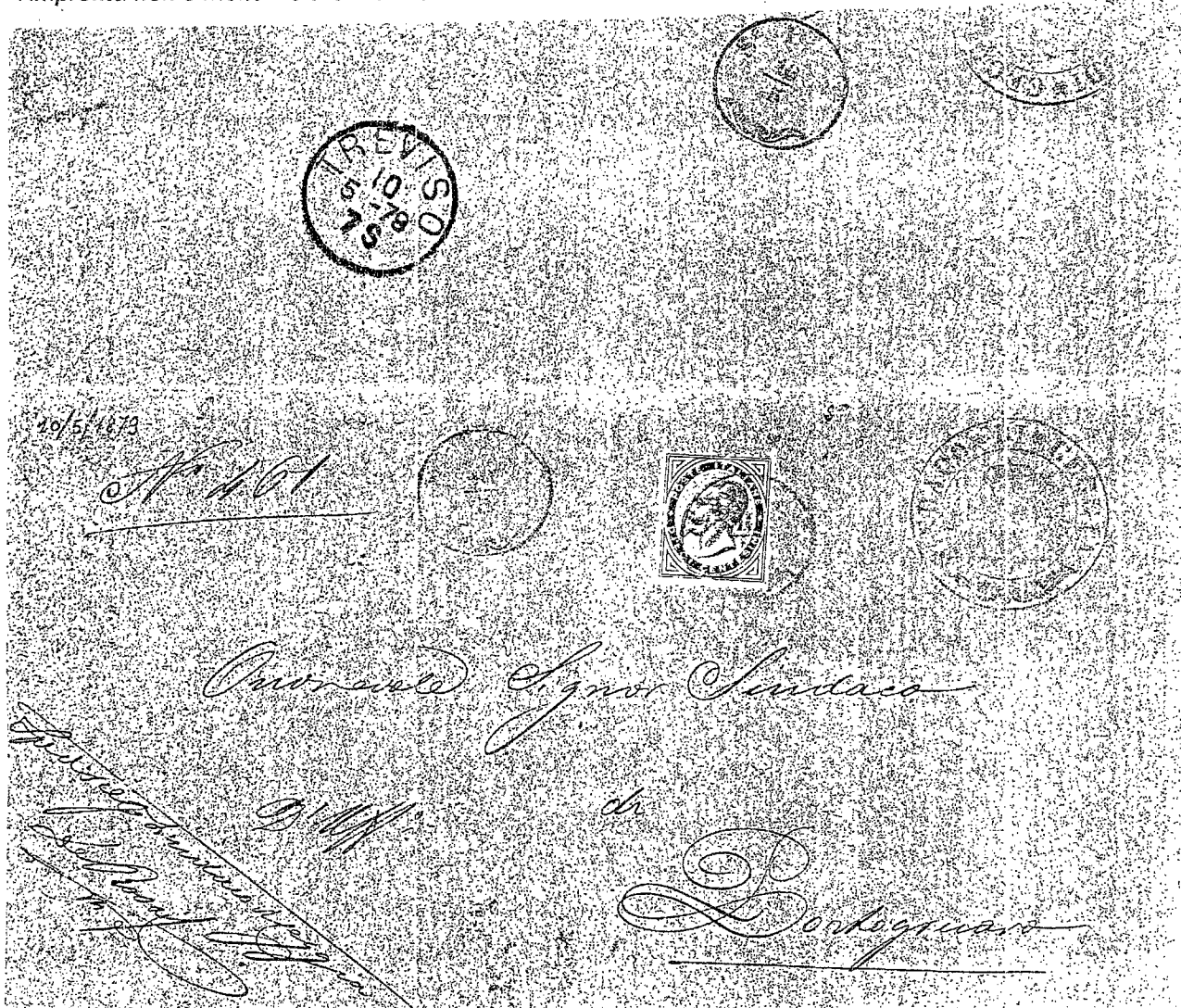


La spiegazione risulta molto semplice. L'incisore del bollo aveva preordinatamente riservato un certo spazio per la dicitura sia della parte alta sia della parte bassa della corona. Se si nota, già nella parte superiore, quando doveva incidere le due ultime lettere della parola RACCOMANDATE, si trovò con più spazio del necessario, e le lettere TE furono incise più staccate per occupare meglio lo spazio vuoto. Analogamente successe nella parte bassa. Già dopo la prima lettera T si rese conto che la proporzione delle lettere era insufficiente a riempire lo spazio disponibile. La lettera A risulta già più alta anche se stretta. Le successive, in particolare E T T sono state fatte sproporzionatamente più grandi, addirittura in eccesso, tanto da accorgersi che lo spazio rimanente per le lettere ERE era poco. E così ridusse queste ultime in larghezza per far ... quadrare il cerchio. Certamente stava ancora imparando il mestiere.

SULL'ANNULLO LOMBARDO-VENETO DI S. DONA'

Il socio Renato Fontana di Genova scrive: "Vorrei informare la nostra associazione, tramite la sua rubrica sull'Annullo, del ritrovamento di una lettera con l'annullo LV del tipo CO di S. Donà su francobolli d'Italia datata 10 Maggio 1879 che potrebbe essere l'ultima data conosciuta per questo tipo di annullo.

L'articolo apparso su 'FILATELIA' n° 73 del 1970 di VITO DE LAPA riportava come ultima data conosciuta il 1 Aprile 1879. Le allego pertanto una fotocopia del documento con la data del 10.05.1879, l'impronta non è molto visibile ma ci aiuta l'annullo di transito di Treviso."



Sono passati quasi trent'anni dal 1970 ed è possibile che l'ultima data conosciuta non sia più quella segnalata allora. Consiglio al socio Fontana di consultare, se non l'ha già fatto, e di seguire, se non lo fa già, la bella pubblicazione "Vaccari Magazine" che si interessa in modo particolare, e con continui aggiornamenti, di prime e ultime date in relazione alle varie combinazioni di francobolli e loro annullamenti.

Se la data da lei presentata è da considerarsi, per ora, l'ultima, anche i redattori di quella rivista potranno riprendere questa segnalazione (e noi manderemo loro, a questo scopo, una copia del nostro notiziario).

UNA QUESTIONE SENZA FINE

L'amico Bottino di Milano insiste. Fa notare che queste due impronte, apparse sul nostro notiziario sotto il titolo ANNULLI TEMATICI DELLA SVIZZERA, non sono annulli, "non hanno alcuna funzione postale!! Rendono nullo il valore facciale ma non svolgono alcun servizio postale".



Comprendo il pensiero di Bottino. Un bollo privo di una data unica come può testimoniare il giorno di partenza della missiva? Non possono, quindi, svolgere una vera e fedele testimonianza postale ecc ecc.

Abbiamo quindi contattato il socio Di Casola di Lugano che ci ha prontamente risposto (e lo ringraziamo): "Per quanto riguarda gli annulli svizzeri, posso confermarti che sono annulli a tutti gli effetti postali. Infatti con questi possono essere annullati tutti gli invii (raccomandate ed altro comprese) consegnate all'ufficio temporaneo allestito per l'occasione.

Si possono anche inviare gli oggetti che saranno timbrati e fatti proseguire, anche scoperti, a destinazione.

Nel nostro ordinamento marcofilo questi annulli sono definiti con la lettera **S** cioè timbri speciali (in tedesco Sonderstempel).

Altre categorie sono i timbri **A** degli uffici postali automobili che a volte usano dei cachet non oblitteranti, in questi casi l'oblitterazione viene fatta col datario dell'ufficio postale automobile.

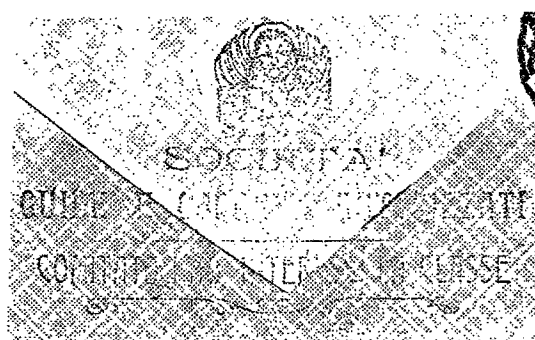
Per completare l'informazione posso dirti che i bolli turistici sono chiamati timbri **K**, mentre le targhette sono chiamate timbri **M**.

Vi sono poi altre categorie di annulli ma sono di settori speciali."

Mi pare che non vi siano più dubbi in merito, anche se convergo che sarebbe più logico che questi bolli annullatori avessero un datario mobile giornaliero e non un 'periodo' d'uso di quattro giorni senza ulteriore precisazione.

QUESITI SU NAVIGAZIONE E CORRIERI DI VENEZIA

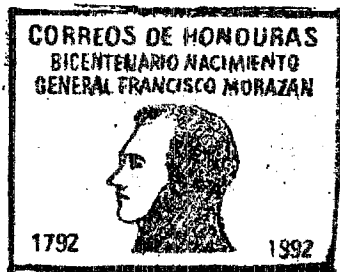
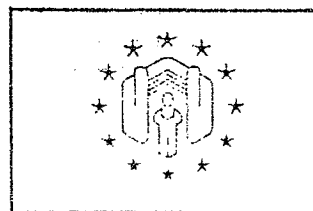
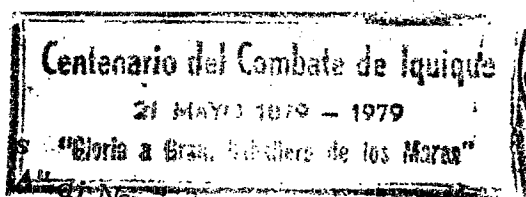
Scrivo Leroy Brown di Livorno: "Da qualche socio veneto vorrei qualche notizia riguardo a questo piccolo annullo ovale di Recapito. Si può leggere: AZIENDA COMUNALE NAVIGAZIONE INTERNA-VENEZIA e si trova su una marca di R.A. da 10 cent.



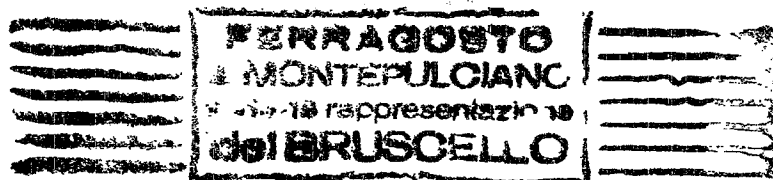
Egualemente desidererei aiuto per questo secondo timbro che si può vedere sul retro di una Raccomandata da Firenze per Venezia del 15.11.18. Difatti, al retro, sotto lo stemma del Leone di San Marco, si può leggere su due righe: SOCIETA' GUIDE E CORRIERI AUTORIZZATI-COMITATO PRO INTERESSI LA CLASSE. Una dicitura per me sibillina"

ALTRI QUESITI VARI

Il socio Ceccotto di Adria ci ha proposto bolli diversi per avere qualche delucidazione in merito. Uno l'abbiamo girato alla redazione di Milano per competenza. Rispondiamo sugli altri.



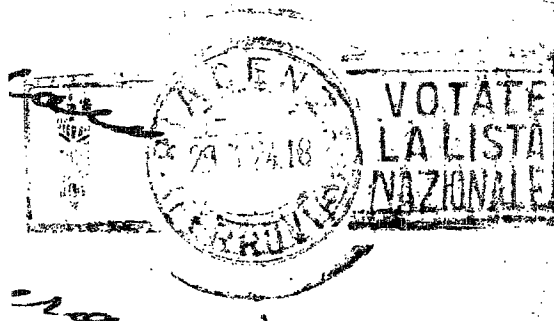
1992 ΕΥΡΩΠΑΙΚΟ ΕΤΟΣ ΓΙΑ ΤΗΝ ΑΣΦΑΛΕΙΑ, ΤΗΝ ΥΓΙΕΙΝΗ ΚΑΙ ΤΗΝ ΥΓΕΙΑ ΣΤΟ ΧΩΡΟ ΕΡΓΑΣΙΑΣ



Sono tutti bolli non postali, nel senso che non compiono una funzione specifica del servizio stesso. È mia opinione che in molti stati nella ricorrenza di particolari eventi storici (specie del Sudamerica: vedi Honduras e Perù) ovvero in occasione di eventi politici particolarmente importanti (vedi la Grecia in Europa) ovvero per pubblicizzare tradizionali manifestazioni locali (vedi Montepulciano) si sfrutti l'invio della corrispondenza. Può essere una iniziativa centrale che affida agli uffici più importanti l'incarico di bollare la corrispondenza con questi bolli commemorativi o anche una iniziativa locale, in un piccolo centro, dove non è difficile ottenere questo favore dall'impiegato postale.

Ritengo che possano benissimo inserirsi in una collezione tematica, ma è una opinione mia personale.

Diversa è invece l'interpretazione della pseudotarghetta di Piacenza sulla quale mi pare di ricordare di essermi già soffermato in passato. Nel 1924, anno di elezioni generali col sistema maggioritario, il listino nazionale (fascista) fu propagandato con le ben note targhette VOTATE LA LISTA NAZIONALE. Furono quasi 50 gli uffici che vennero dotati di questa targhetta obliteratrice e, senza dubbio, il messaggio risultava alquanto efficace.



A Piacenza la targhetta non venne fornita. Probabilmente il direttore provinciale era un caldo sostenitore emiliano del fascismo. Dall'impronta lasciata sulla lettera si può pensare ad un aggeggio che incastrava il normale timbro di Piacenza Ferrovia, abbastanza equilibrato ancorchè una parte fosse un po' più ampia dell'altra. D'altro canto una doveva contenere il solo fascio mentre l'altra doveva ospitare la frase-invito identica a quella che appariva sulle targhette ufficiali.

È chiaro che non si tratta di un'obliterazione meccanica ma di un particolare timbro a mano, molto interessante per il suo significato storico-politico.

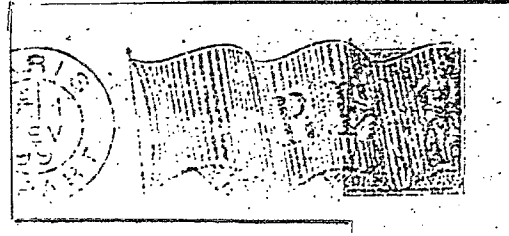
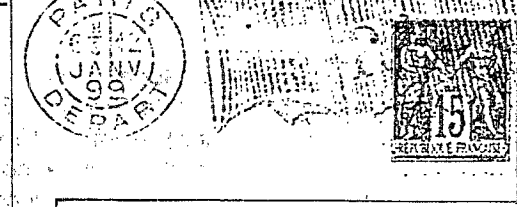
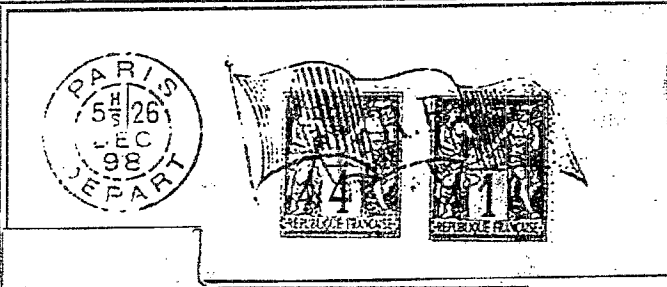
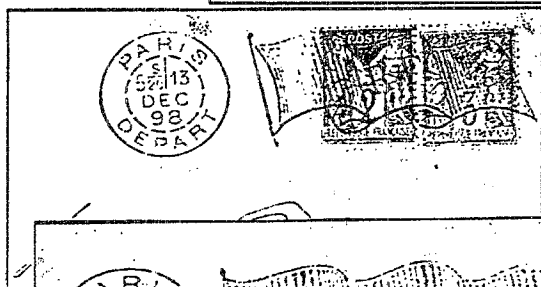
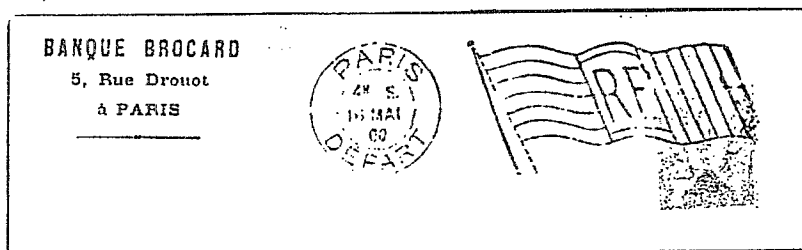
UN DOSSIER MARCOFILO

Il socio Mancini di Torino ci ha segnalato il numero di dicembre 1998 di LE MONDE DES PHILATÉLISTES, in quanto comprendente un dossier di 8 pagine (LES 100 BOUGIES DE LA FLAMME FRANÇAISE) dedicato ai cento anni della targhetta a bandiera francese (centenario che noi potremo festeggiare nel 2001). Gli Stati copiarono uno dall'altro la vignetta della prima obliterazione meccanica. Cominciarono gli Stati Uniti nel 1894, seguirono il Canada nel 1896 e la Francia nel 1898 (il 13 dicembre).

L'apparizione di queste targhette figurate segnò la nascita della marcofilia moderna.

Oltre a porre l'accento sull'aggancio storico che queste obliterazioni hanno, il dossier dà consigli pratici per ottenere le impronte e come montare una collezione.

Chi desiderasse una fotocopia dell'intero articolo può farcene richiesta (al puro costo delle fotocopie e delle spese postali).



MARCOFILIA CONTEMPORANEA

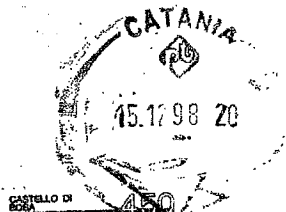
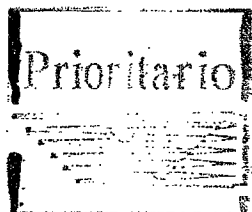
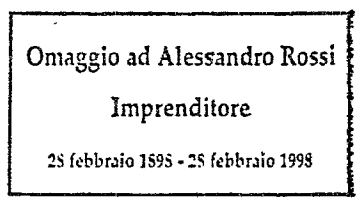
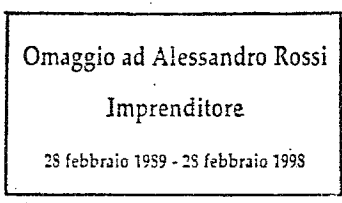
1998: un anno di timbri

Annata marcofila in fase stabile-calante, se paragonata ai fasti (o *nefasti*) del 1997: il numero dei bolli a mano, nonostante la spinta di Italia '98, è sceso di una quarantina, mentre le targhette, che evidentemente non hanno ancora assorbito il fortissimo aumento del canone, sono decisamente dimiuite, finendo a quota **110**, contro le 141 dell'anno prima e le 166 del 1996. Per gli occasionali il conteggio è alquanto incerto, dato che continuano ad apparire comunicati postumi e si teme che esistano vari bolli-fantasma. Ad esempio di due annulli usati a Milano (quello qui riprodotto usato addirittura in marzo) non c'è alcuna riscontro ufficiale, per cui è lecito pensare che esistano altri casi simili. Comunque il totale provvisorio è di **1615**. Nonostante il calo, la diffusione geografica è stata amplissima e alla fine solo la provincia di Vibo Valentia -come nel '97 del resto- non ha assaporato il timbratore. La fibrillazione di certe aree geografiche è continuata, tanto che ci sono state ben 136 nuove entrate. L'ideale classifica per province dei BF ha visto in testa Milano con 131 bolli, seguita da Roma a 107 (-19). Al terzo posto si è confermata Torino a 53 (-3), mentre al quarto -ridimensionata Bari, inflazionata l'anno scorso dai Giochi del Mediterraneo- si è insediata una sorprendente Perugia a quota 45 (+22), seguita da Bologna con 43 (-5) e Firenze a 36. Indi due coppie: Modena-Napoli a 33 e Udine-Macerata a 26. Al calo di certe aree tradizionalmente prolifiche (continua ad esempio la discesa di Verona, ingoiata nel gruppone a quota 15), ha fatto riscontro un deciso aumento in certe province, un tempo sempre in posizione di coda, se non addirittura a volte assenti. Basterà citare i 22 annulli di Cuneo, i 15 di Belluno, i 16 di Benevento o i 17 di Cosenza. Come al solito, in alcuni casi i bolli usati nel capoluogo si contano col lantermino, come Udine (4 su 28) o Chieti (2 su 20).



Le targhette, nonostante la decisa diminuzione, hanno avuto una buona diffusione geografica con ben 14 nuove entrate: alcune veramente inaspettate come Cislago, Santorso o Corropoli, ma una, Salsomaggiore, veramente sorprendente. Infatti, nonostante le tante targhette dedicate alle

sue terme, non ne aveva mai usata una. Per l'interesse a questa forma di propaganda si distingue come al solito l'Emilia-Romagna, forma scelta in ben 18 località, per di più con usi ripetuti, come a Faenza (4 targhette) o a Vignola, Ravenna ed Imola (3 targhette). E, a proposito della nuova entrata Santorso, va ricordata la doppia versione della *flamme* dedicata ad Alessandro Rossi, dato che nella prima c'era un errore di data.



Della targhetta "prioritario", annunciata con un mese di ritardo e destinata in sei CMP alla "...sperimentazione della timbratura della corrispondenza dei grandi utenti..." si è scoperto che è stata in uso anche in un settimo impianto, a Catania. Resta quindi il dubbio che la sperimentazione sia stata estesa agli altri centri, senza che ne sia stata data notizia.

Nel 1998 è continuato, se non peggiorato, il ritardo nella emissione dei comunicati: avevamo stigmatizzato la cosa già nell'analogo editoriale dell'anno scorso e non vale la pena ripetersi. Nelle grandi città, ove i quotidiani non si perdono in queste notizie, si scopre dell'uso di un annullo -magari a poca distanza dalla propria abitazione- a cose ormai fatte.

Completano il resoconto marcofilo i nuovi 14 sportelli filatelici, entrati in servizio il 19 gennaio, con il solito corollario del doppio timbro e relativa cartolina: una routine di cui personalmente non siamo mai stati entusiasti e che, almeno quest'anno, è stata interrotta. (A.S)

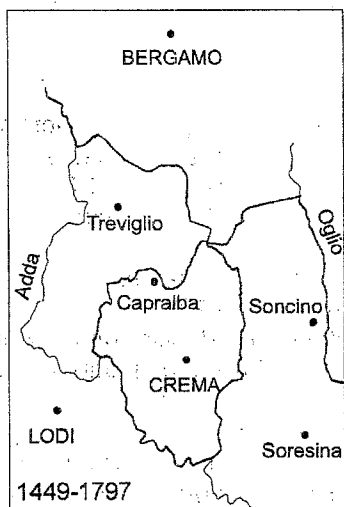


gli uffici postali oggi

L'agenzia di CAPRALBA

Capralba è un comune dell'Alto cremasco, al confine con laBassa bergamasca, situato in una zona particolarmente ricca di acque, sia per i numerosi fontanili che affiorano ovunque (siamo nella fascia delle risorgive), sia per le numerose rogge e *seriole* derivate da Adda e Serio. Date queste premesse la zona è eminentemente agricola, con le solite grandi cascine sparse, ma ovviamente non mancano qua e là le solite piccole industrie. Nel territorio comunale -che conta circa 1500 abitanti- è compresa la frazione Farinate, a sua volta comune autonomo fino al 1872.

Storicamente Capralba ha seguito le vicende di Crema e pertanto nel 1449 passò da Milano a Venezia, inserita al limite nord occidentale di quel lungo peduncolo con cui la Serenissima si insinuava profondamente nello stato milanese, quasi a dividerlo in due. Sotto l'aspetto amministrativo va poi ricordato il passaggio nel 1859 -all'atto dell'annessione al Regno sardo- dalla provincia di Lodi-Crema a quella di Cremona, in seguito alla riforma del governo Rattazzi.



La *posta* si trova in un edificio ristrutturato ove hanno sede vari servizi ed è ancora un simpatico ufficio senza i dispositivi antirapina e la forzosa separazione tra pubblico e personale. L'agenzia, contraddistinta dal frazionario 22/8 e dal cap 26010 e all'ultima classifica era un *minore entità* con 1424 punti. Attualmente c'è un solo impiegato, una simpatica signora che, provenendo dal settore privato (presumibilmente faceva parte del personale della ex Olivetti di Crema, scaricato alcuni anni fa da Passera alle Poste), è completamente avulsa dai burocraticismi di molti suoi colleghi. Completa il *cast* il portalettore, per l'unica zona di recapito. I francobolli commemorativi hanno clienti incostanti, per cui le rimanenze vengono smaltite per le normali corrispondenze.

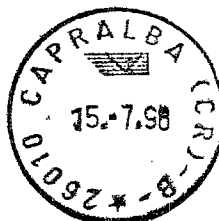
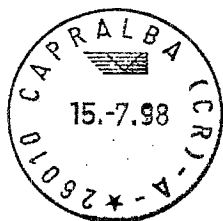
Prima di passare in rassegna i timbri attuali, va ricordato che in provincia di Cremona i datari codificati del 1968 sono stati da tempo sostituiti -almeno nei piccoli uffici- con i tipi con il logo. Fortunatamente si è conservata l'impostazione grafica precedente (cap+ufficio+sigla+lettera distintiva), in modo che i bolli sono rimasti



leggibili e comprensibili, a differenza di altrove. In compenso non sono ancora stati distribuiti i bolli per il servizio prioritario, con l'indicazione dell'ora.

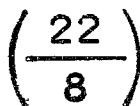
Ed ecco i timbri:

datari



frazionario

Il frazionario e i lineari metallici non sono più in uso.



lineare ufficio

CAPRALBA (CR)

lineare provincia

CREMONA

timbratrice OMT per c/c



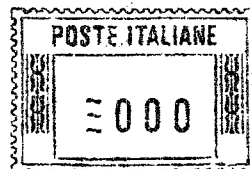
affrancatrice

L'unica appoggiata all'agenzia è quella della Banca di credito cooperativo. Quasi sicuramente sarà esistita l'impronta con la precedente denominazione Cassa rurale e artigiana.

BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO
DELL'ALTO CREMASCO
CAPRALBA



PB 5000 BR 29876 D



Non esistono bolli ovali: il comune ne è privo e la scuola media è una sezione staccata. Una nota particolare per il Comune: non solo non ha ovale, né affrancatrice, ma non ha nemmeno buste intestate, perché ritengono più comodo e funzionale, imprimere un timbro sul contenitore al momento più confacente.

Capralba non ha mai utilizzato annulli speciali.

(Ataide Sortino)

* * * * *

Viterie marcofile!

Le tracce delle viti nelle impronte e la loro ricerca sono un vezzo dei meccanofili, come ben sanno i *doppiatessera* -per usare un neologismo del politichese-, ovvero i soci iscritti anche all'AICAM. Vezzo o malattia da cui eravamo esenti, perché nelle impronte delle bollatrici le viti non compaiono mai. O meglio non comparivano, perché l'amico Nino Barberis ci ha inviato questa bollatura della BNG di Limena, ove appare addirittura la testa di un ...vitone.

Con la sua inossidabile (*a proposito di viterie*) e ormai classica arguzia, Nino aggiunge:

"Consultato il Manuale di calcolo di Scienza delle costruzioni, risulta che una vite di quel diametro, in acciaio R=35 kg, può tenere insieme un braccio di gru da 20 tonnellate. Nonostante questo, non si riesce nemmeno a leggere LIMENA nel datario."



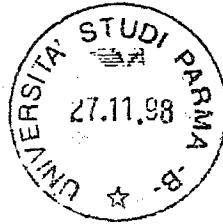
Da parte nostra *marcofilamente* facciamo notare come questo guller manchi dell'indicazione provinciale: escludendo che la località -in pratica un sobborgo di Padova- fosse in lizza per diventare capoluogo di provincia, la spiegazione più plausibile dello svarione sembrerebbe la seguente. La BNG di Limena non è di quelle storiche, cioè della fornitura generale iniziale, ma di quelle aggiunte in seguito alla spicciolata, man mano che l'aumento del traffico ne giustificava la fornitura (e Limena è stata investita nell'ultimo ventennio dal decentramento insediativo padovano). All'atto di fornire i dati da inserire nel guller, alla Dirpostel patavina il solito pressapochista di turno -specie lavorativa molto diffusa alle PT di un tempo e che si direbbe trasmigrata in massa alle Poste spa- si dimenticò che la dicitura andava completata dalla sigla provinciale. Se la pratica transitò da Roma, un pressapochista ministeriale -specie ancora più diffusa- non si accorse di nulla e, una volta approdato l'ordine alla OMT di Taranto, il menefreghista di turno -ricordate l'articolo sulla ditta Michelassi che segnalava alla Dirpostel di Caserta che la dicitura di un timbro da questa ordinato non era corretta?- o non si accorse o ci passò sopra e trasmise il tutto alla realizzazione.

Il recapito postale PARMA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

Il socio PIRAZZOLI ha adempiuto ad una promessa più volte ...promessa, visitando il Recapito postale dell'Università di Parma, inviandoci tutta una serie di notizie e soprattutto le riproduzioni dei timbri in uso. Riportiamo direttamente dalla missiva del socio: " l'ufficio è situato all'interno dell'edificio della sede centrale dell'Università, nel centro storico di Parma ed è costituito da una stanzetta nei locali dove si trovano gli uffici amministrativi. Mi hanno detto che possono fare servizio anche per il pubblico, ma vista l'ubicazione, direi che l'unico pubblico può essere uno come noi, che lo cerca appositamente. Tra l'altro non c'è alcuna indicazione. L'orario dell'ufficio è dalle 9 alle 12, dal lunedì al venerdì. I due timbri tondi sono usati indifferentemente per obliterare la corrispondenza, l'ovale è usato in abbinamento al *tassa a carico*, il lineare non so dove viene usato (l'ho visto su una di quelle fascette che si trovano nel fondo dei carrelli postali nelle stazioni ferroviarie). L'ufficio non effettua servizi a danaro."

Ed ecco i timbri:

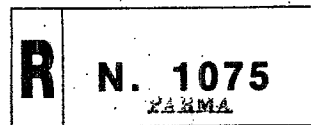
datari



lineari

(quello piccolo in gomma viene impresso -attualmente in viola- sulle etichette di raccomandazione)

PARMA RECAPITO
UNIVERSITA' DEGLI STUDI



Recapito Università

ovale



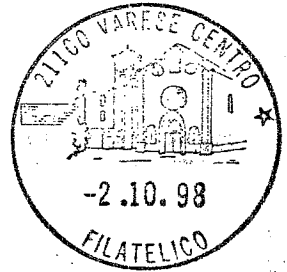
Presumibilmente il recapito è stato attivato negli anni '70 (nell'elenco del 1962 non è citato). Il timbro che potremmo definire storico, dato che è quello che abbiamo sempre visto a partire da quell'epoca, è il doppio cerchio a lunette qui riprodotto, evidentemente ora non più in uso. Va sottolineata una certa insicurezza nella composizione del datario: quello a lunette, pur recando il cap, non è normalizzato; l'ultimo -quello col logo- manca addirittura del numero di cap. L'unico perfettamente regolare è quello con il corno.



CARTOLINA POSTALE	
MITTENTE	STAMPE
VIA	
D.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.	
SPAZIO UTILIZZABILE	
	SORTINO PACINI 24 20131 MILANO

C'è filatelico e filatelico (4)

Finalmente abbiamo trovato uno sportello ove il bollo illustrato *filatelico* viene usato molto spesso, quasi con continuità. Il prodigio avviene a Varese, complice l'impiegata addetta che ha adeguatamente propagandato l'esistenza del bollo, sia presso i colleghi, che presso i clienti. E' così nata presso i postali l'usanza di spedire le partecipazioni di nozze o di nascita oblierate con il timbro illustrato, uso poi propagandosi anche all'esterno, per cui con una certa frequenza arrivano pacchi di buste da timbrare. Ed infatti il 2 ottobre -quando il vs redattore entrato per un pagamento alla posta centrale, si ricordò in extremis del filatelico- il bollo aveva la data di tre giorni prima. Dall'impiegata abbiamo poi saputo che il timbro con il logo e l'indicazione *centro* era stato introdotto da quasi due anni, ma che in teoria avrebbe dovuto essere nuovamente cambiato: infatti -caso forse unico in Italia- l'ufficio C.P. è stato ricostituito alla fine del '97 (dopo l'accorpamento con V.R. e *Telegrafo*), per cui la dicitura dovrebbe essere aggiornata (ovviamente di questi cambiamenti non si dà più alcuna notizia). Ma un mese dopo è bastato visitare un altro sportello filatelico per ripiombare nella norma: anche a Crema il bollo è stato disattivato, dato che nessuno lo richiede mai, in modo da evitare che le cifre, per il deposito di polvere e residui di inchiostro a lungo andare si ingrippino. Non si è potuto quindi accertare quando era stato usato la volta precedente, ma da quanto sopra -e dal resoconto dell'impiegata- la cosa era ormai remota nel tempo. In compenso all'Aquila usano questo insolito datario, che per l'impostazione grafica, è evidentemente di recente fattura. Forse qualche locale *pensatore pf* avrà stabilito che il normale timbro illustrato vada usato solo per le oblitterazioni filateliche o cose del genere o addirittura solo in accoppiata con il *giorno di emissione* e quindi, per gli usi quotidiani, è stato fornito questo ulteriore annullo.



* * * * *

Il nostro continuo battere sulle assurdità che compaiono sempre di più nei bolli postali e sulla scarsissima considerazione che nutriamo verso coloro che partoriscono questi obbrobri, non è una maniacale ossessione da specializzati, ma evidentemente il comune modo di vedere di chi ha una minima idea della *comunicazione*. Riproduciamo quanto Danilo Bogoni -che di comunicazione se ne intende- ha scritto recentemente a questo proposito su Cronaca Filatelica e che non possiamo che condividere totalmente.

Resta fastidiosamente complicata e illeggibile gran parte degli attuali datari. L'impressione è che ancora una volta a prevalere, in barba alla trasformazione delle Poste in società azionaria, sia la vecchia burocrazia. La quale trova una sua ragion d'essere proprio nel dotarsi di regolamenti e di sigle incomprensibili ai più.

Saranno anche sigle che hanno una loro giustificazione interna, non c'è dubbio. Assurdo è semmai incidere queste sigle incomprensibili nei datari.

* * * * *

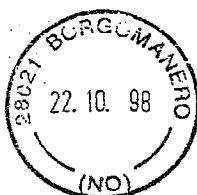
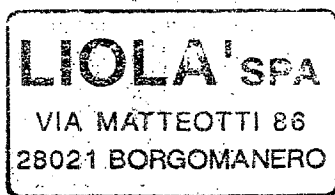
E, a proposito di quanto sopra, ecco un ulteriore edificante esempio. La targhetta usata recentemente a Lamezia Terme per propagandare la mostra *Il tesoro di Santa Eufemia*, ci ha riproposto il cervellotico guller di quell'ufficio, che avevamo già mostrato nella versione BNG. Ma il fatto che la stessa dicitura appaia in una bollatrice Hasler (ordinate nel '96) ci fa cascare le braccia. Infatti i *laborpedisti* di turno -nel senso di coloro che lavorano coi piedi- hanno pedissequamente ripetuto l'assurda dicitura precedente, senza pensare che nel frattempo gli *uffici* erano stati denominati *agenzie* e quindi il tutto, oltre che sbagliatissimo era anche diventato anacronistico.





Il socio MERONI ci ha fatto pervenire copia di questo singolare numeratore per raccomandate, utilizzato dal servizio pick-up di Gozzano e che si presta ad alcune considerazioni. Innanzi tutto l'insolita dicitura *Poste Italiane SpA*: se consideriamo che siamo in fase di progressiva liberalizzazione del servizio postale ci sembra più che giustificata, dato che tra non molto si potranno vedere analoghi timbri di altri vettori e dovranno appunto distinguersi con l'intestazione della singola società (un po' come avviene per le schede telefoniche). Per quanto riguarda il servizio pick-up (nel timbro il trattino si è perso), ovvero il servizio di ritiro a domicilio di medio-grandi utenti della corrispondenza da spedire, si deduce che in provincia il servizio ha raggio di

azione intercomunale. La busta è stata infatti spedita da una ditta di Borgomanero, che si trova 6 km più a sud: se ne deduce che il servizio è basato in località baricentriche rispetto al bacino da servire. Infine una considerazione sul movimento postale, dato che questi servizi provocano una redistribuzione dei carichi sulle singole agenzie: la corrispondenza delle ditte che si avvalgono di questo servizio viene nel nostro caso movimentata a Gozzano e non nelle agenzie localmente esistenti. Nell'esempio in esame poi, essendo l'affrancatrice appoggiata a Borgomanero, l'ammontare delle spedizioni viene incassato da un ufficio, ma la lavorazione viene eseguita da un altro.



L 700070/T
n. 94018



* * * * *

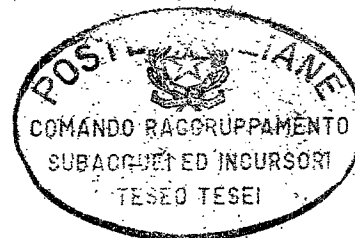
Il socio POZZATI -non l'avevamo ancora citato!- ci comunica che la filiale di Ferrara ha riservato una bollatrice Hasler per le targhette richieste presso i vari uffici, spostando la macchina di volta in volta, previa fornitura del nuovo guiler. Ecco l'impronta usata a Cento alla prima uscita della *bollatrice pellegrina*.



l'angolo degli ovali

Un po' di numeri fa abbiamo parlato della Commissione Tributaria Provinciale, ufficio che ha sostituito le preesistenti Commissioni di 1° e 2° grado. Grazie agli attentissimi membri del Circolo filatelico piacentino che - lo ricordiamo ancora una volta- repertoriano tutti i timbri che appaiono in città e provincia, possiamo pubblicare l'ovale di questo nuovo ufficio.

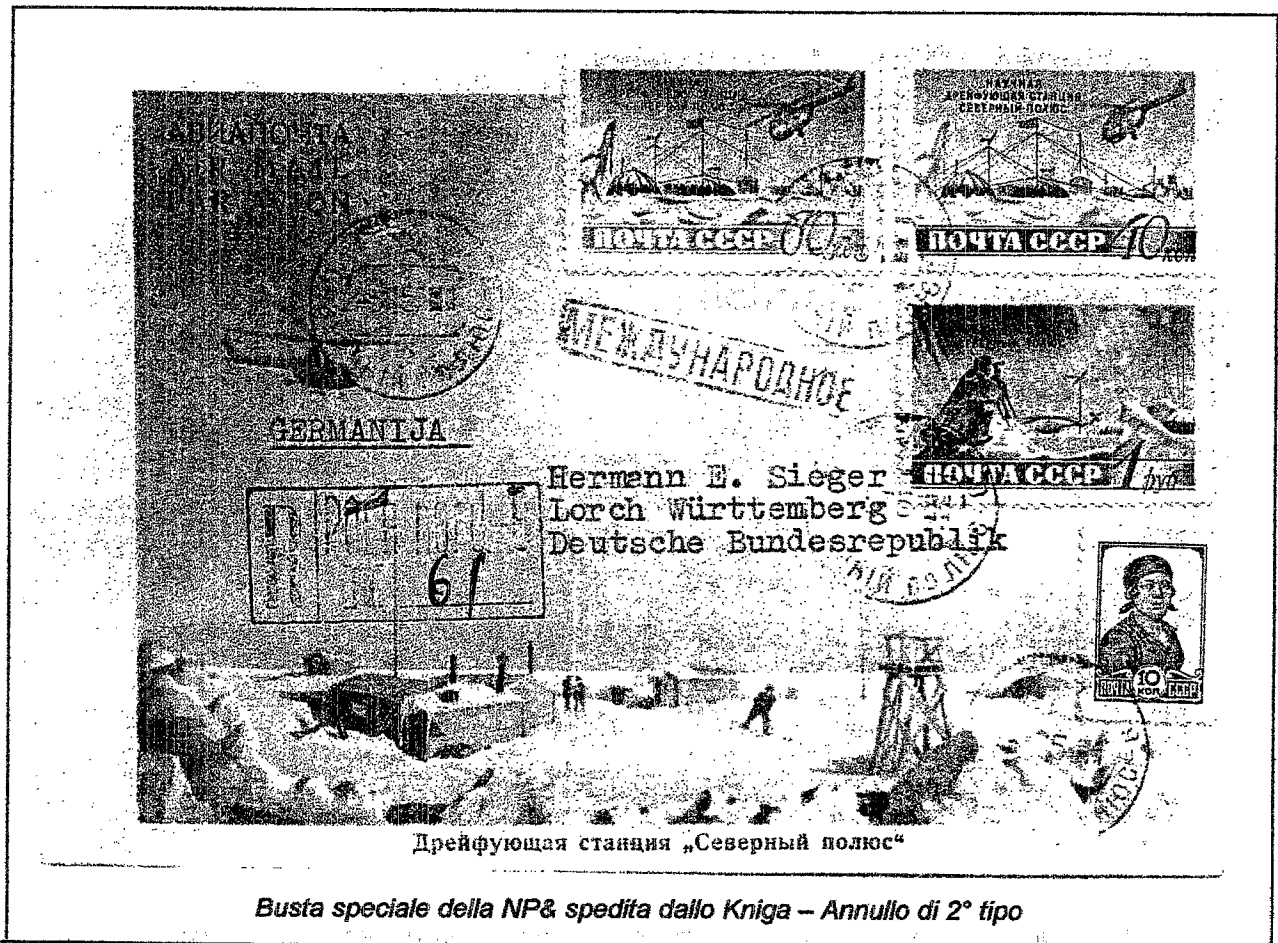
Quando le nostre forze armate sono impegnate nelle varie missioni sotto egida Nato o Onu, sentiamo sempre parlare degli *incursori di marina*, ovvero di quel corpo super specializzato che ha sede al Varignano (quel bellissimo capo che si protende in mare tra La Spezia e Portovenere) ed intitolato al maggiore Teseo Tesei, pilota di SLC - il famoso *maiale*- che, nella disperata impresa di Malta del luglio 1941, si immolò in una missione senza ritorno, per far saltare le ostruzioni poste sotto il ponte di Sant'Elmo per bloccare l'accesso al porto della Valletta ed aprire così la strada ai nostri barchini esplosivi. Finalmente siamo venuti in possesso dell'ovale del reparto, che qui riproduciamo.



LE BASI DERIVANTI DELL' URSS

di F. Giardini


Nel lontano 1937, il 21 maggio, quattro russi (Papanin, Krenkel, Fedorov, Shirchov) furono lasciati su un lastrone di banchisa polare, a poca distanza dal Polo Nord Geografico. Come alloggiamenti avevano qualche tenda e per il resto solo viveri, un apparato radioricetrasmittente, un generatore di corrente a pedale, alcune piccole strumentazioni scientifiche. Da quel giorno iniziava, è proprio il caso di dirlo, l'epopea delle basi flottanti alla deriva sui ghiacci artici. Queste stazioni avevano per finalità precipua quella di apportare nuove acquisizioni nello studio della meteorologia, della fisica dei ghiacci e delle acque artiche, ma sottintendevano anche e soprattutto grosse finalità strategiche durante la contrapposizione dei due blocchi Est - Ovest dopo il 2° conflitto mondiale. L'Unione Sovietica ne ebbe ben 31 (ma in realtà furono di più poiché in certi periodi vi erano delle basi "figlie" che avevano solo scopi militari e coesistevano a non molta distanza dalla base principale), mentre il numero di quelle USA è, di fatto, imprecisato poiché molto spesso riutilizzavano le medesime isole di ghiaccio usate in precedenza. Oggi queste stazioni non esistono più poiché l'avvento della perestrojka, unito agli altissimi costi di gestione, ha determinato la fine di un interessantissimo brano di storia contemporanea per altro pochissimo conosciuto. Naturalmente conoscere queste basi flottanti, alla deriva sulla banchisa polare (e di cui a priori non si poteva sapere né la rotta, né la durata) vuol dire conoscere anche la storia postale di queste stazioni, la storia di documenti postali partiti dagli estremi confini del globo e giunti a destinazione dopo itinerari lunghissimi, svoltisi spesso in condizioni assai difficili. Parlando della storia postale delle basi derivanti dell'URSS occorre anzitutto dire che non vi è posta dalle prime tre stazioni e che pertanto la storia postale delle basi sovietiche inizia dalla NP 4 (tutte le stazioni si identificano con la sigla NP, che significa "Polo Nord" ed un numero indicativo che segue la suddetta sigla).



Detto questo è assolutamente fondamentale considerare che tutta la posta delle basi sino alla NP 17 ha avuto due tipi di annulli simili, quasi uguali, ma non perfettamente uguali. Vi erano infatti per ogni stazione flottante un timbro di 1° tipo, in dotazione alla base stessa, ed un timbro, cosiddetto di 2° tipo che era utilizzato solamente dallo KNIGA, un organismo statale con sede a Mosca. Questo timbro di 2° tipo era stato concepito per evitare che la posta dei collezionisti dovesse essere trasportata da e per le stazioni derivanti, con lo scopo perciò di non dare ulteriore lavoro al personale delle basi e, tenuto conto che dalla NP 4 in poi si era in piena "guerra fredda", per tenere il più possibile celata l'ubicazione delle basi (si consideri a questo proposito che dopo le primissime stazioni flottanti la voce cominciò a spargersi ed arrivarono, anche da parte di collezionisti esteri, richieste di corrispondenza annullata alle basi). Oggi, a distanza di anni dall'ultima base derivante sovietica, la NP 31, ritengo sia bene che anche in Italia venga detta una parola chiara, sebbene sempre opinabile come tutte le interpretazioni umane. Infatti un po' per colpa dei russi stessi, che in materia filatelica e di storia postale talora si sono resi responsabili di interventi inflazionistici e persino di falsi, un po' per colpa delle, ovviamente, non approfondite conoscenze, spesso i cosiddetti annulli di 2° tipo sono stati considerati, sic et simpliciter, come dei "falsi". Nulla di più inesatto! E' fondamentale considerare che le "bollature di 2° tipo" non erano di origine fraudolenta, bensì il prodotto della volontà sovrana dell'Amministrazione postale di un Paese che li considerava bolli come tutti gli altri, tanto da includerli, normalmente, nel catalogo dei timbri sovietici. E questa, peraltro, è anche l'opinione di illustri filatelici polari quali L. JOFFRE che, giustamente a nostro avviso, contesta la posizione di qualche altro collezionista (di norma anglofono) che ha frettolosamente "censurato" questi timbri. Sottolineata la piena validità, ufficiale, postale, degli annulli di 2° tipo, e sottolineata altresì la differenza di impiego di quelli di 1° tipo da quelli di 2°, ne consegue anche una differenza di valore tra la posta recante impronta d'annullo di 1° tipo e la corrispondenza con impronta d'annullo di 2° tipo. Ma questo non è terreno nel quale noi ci vogliamo addentrare non essendo noi né commercianti né, d'altra parte, essendo tutto così facilmente codificabile nel collezionismo (è noto che alcuni annulli di 2° tipo, per la loro rarità, sono assai ricercati). A nostro avviso, invece, occorre mettere in guardia il collezionista dalle date cosiddette "palesemente fuori limite". Discorso apparentemente astruso che significa soltanto che ogni stazione derivante ebbe una durata nota (dalla data di installazione a quella d'evacuazione) e che date fuori limite di mesi esprimono solo uno scopo fraudolento da parte di chi le ha utilizzate (si tratta sempre di annulli di 2° tipo, quindi utilizzati a Mosca) e pertanto vanno respinte fermamente in quanto palesemente artificiali.

ГЛАВСЕВМОРПУТЬ ММФ СССР

Дрейфующая научно - исследовательская станция
„СЕВЕРНЫЙ ПОЛЮС-6“



К у д а Ленинград

Площадь Ленина дом 3 кв 6

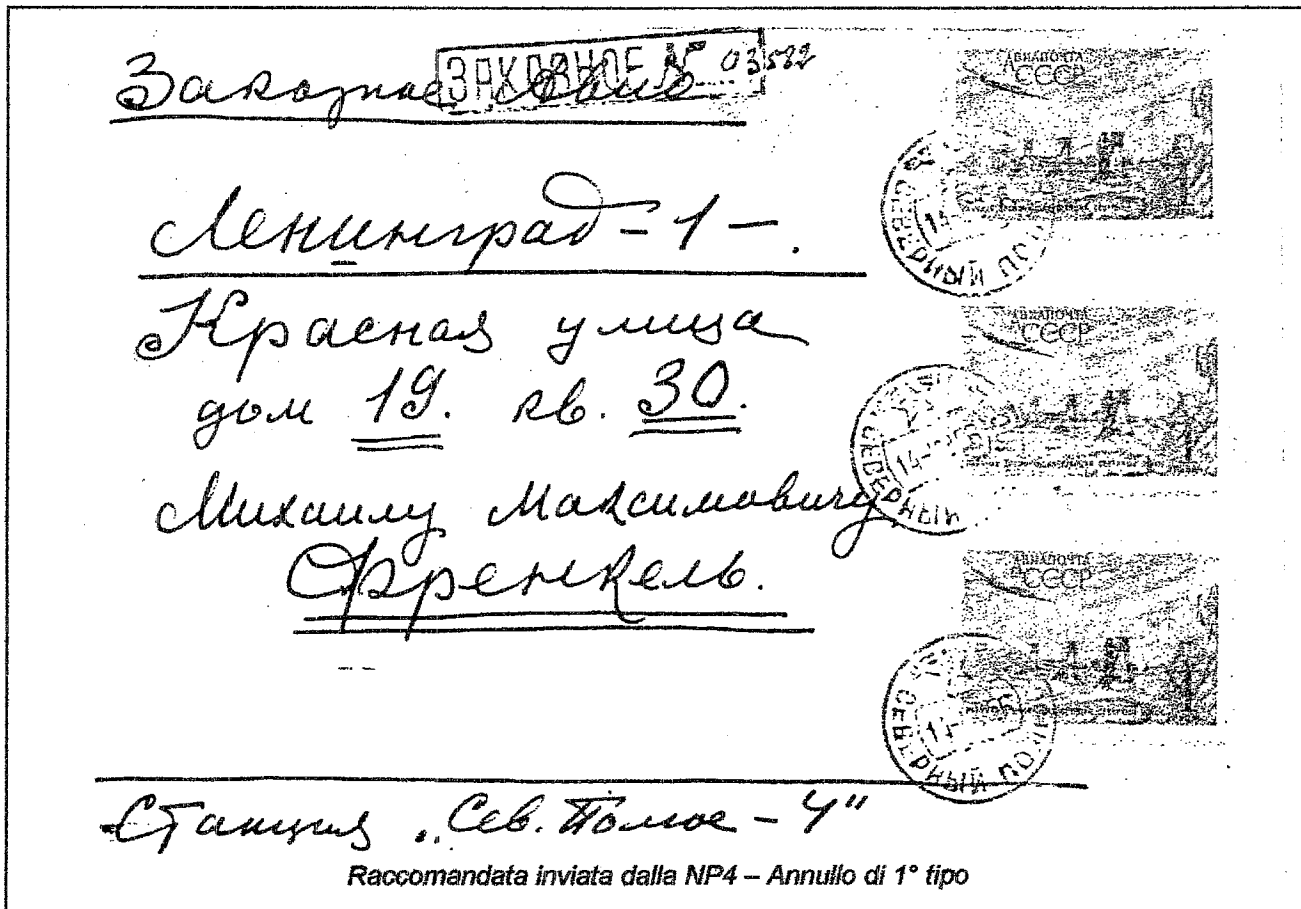
К о м у Яцуркинов

Марин Васильев

Савь Савин

Busta ufficiale di servizio della PN6 spedita dalla base stessa – Annullo di 1° tipo

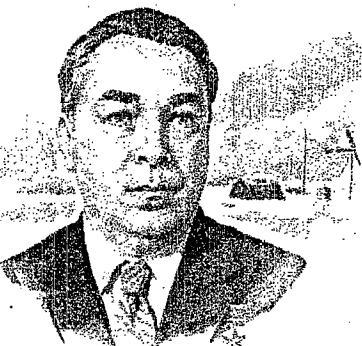
In uno spazio forzatamente ridotto quale è quello di un articolo non è certo possibile entrare ancor più nei dettagli di una materia così poco conosciuta e così complessa come è quella della storia postale delle basi derivanti (sia dell'URSS che degli USA). Per la parte inerente ai bolli cosiddetti amministrativi rimandiamo ad un prossimo articolo e a chi fosse rimasto affascinato, come noi, da un capitolo di storia postale che prende in esame posta pervenuta da uomini talora in situazioni di difficoltà ambientali pazzesche, ci permettiamo di consigliare il libro - catalogo "Isole di ghiaccio alla deriva" in cui, frutto di un lavoro e di uno studio di quasi due anni, per la prima volta al mondo vi è un'analisi meticolosa e ricchissima di fondamentali illustrazioni di questa materia.





КОМСОМОЛЬСКО-МОЛОДЕЖНАЯ ДРЕЙФУЮЩАЯ
НАУЧНО-ИССЛЕДОВАТЕЛЬСКАЯ СТАНЦИЯ

СЕВЕРНЫЙ ПОЛЮС-28



Герой Советского Союза, академик
Г. Н. ФЕДОРОВ
1910-1981

СП-28

1937
1987

50 ЛЕТ РАБОТЫ
ДРЕЙФУЮЩИХ СТАНЦИЙ

Пишите индекс предприятия связи места назначения

NP8 - Solo per questa base vi è anche un annullo di 3° tipo, in quanto il timbro, alla base, si rompe e ne fu inviato un altro (quello che qui oblitera il francobollo)



Кому Абхам 127
Кожану М.И.

Индекс предприятия связи и адрес отправителя

"СЕВЕРНЫЙ ПОЛЮС-28"

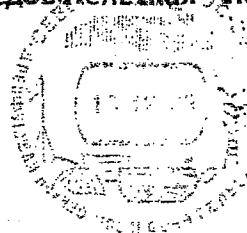
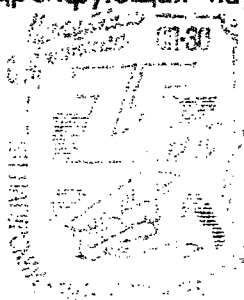
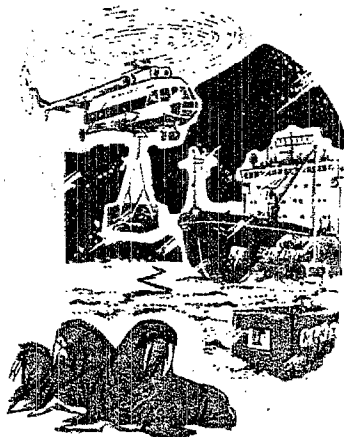
	ШИРОТА <u>85°32' 80"</u>	ГОРУДА
	<u>13°11'30"</u> ДЛИНОТА	ДАТА
		<u>261287</u>

СТАВКА ПЛЫЩИКОВЫХ СЛАНЦЫН _____ ВЕКАЛЕДИМ _____

СЕВЕРНЫЙ ПОЛЮС-30

дрейфующая научно-исследовательская станция

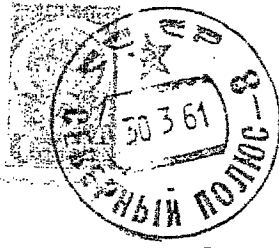
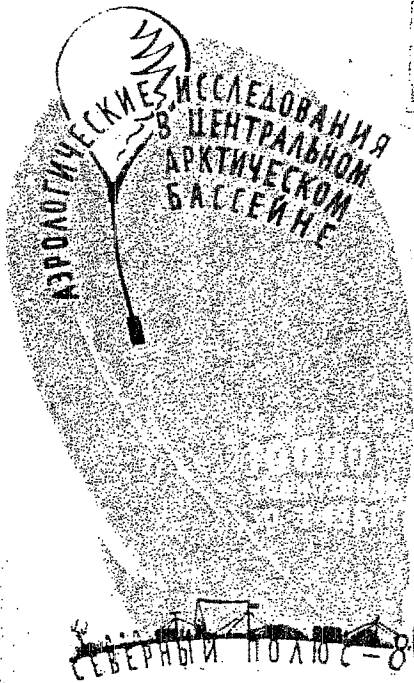
А. АНИИ ГОСКОМГИДРОМЕТА



Ленинград
ул. Беринга, 58
Абхам Иванович
Сенгеладзе Р.

ШИРОТА <u>85°17'</u>	ГОРУДА
ДЛИНОТА <u>156°10' W</u>	ДАТА
<u>10.12.87</u>	

NP26 - Nelle ultime basi tutti gli annulli sono "figurati". Su questa busta vi sono anche due timbri cosiddetti "amministrativi" (uno si riferisce ai voli di rifornimento ad alte latitudini, in basso a sinistra, e l'altro, al centro in basso, ai voli "Sever" facenti capo all'isola di Johova). Interessante anche il bollo di transito dalla base di Tiksi.

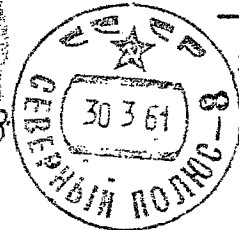


ЛЕНИНГРАД Л-188

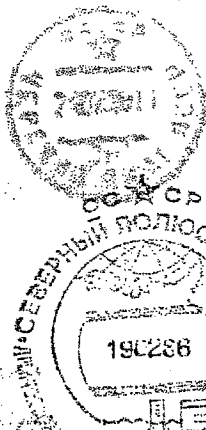
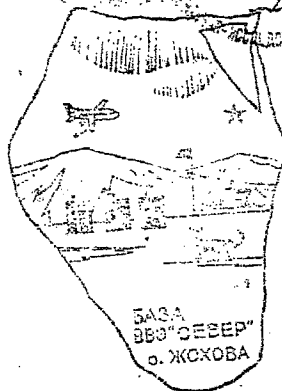
Улица Зайцева дом № 33
квартира № 26

ПРОИНУ
ПЕТРУ ИВАНОВИЧУ

Научно-дрейфующая стан-
ция "Северный Полюс - 8"
Якубайтис И.И.



NP28 – Busta recante anche l'impronta di bolli amministrativi vari tra cui, a destra in basso, quello con le coordinate geografiche del punto in cui si trovava la stazione flottante quando è partita la posta

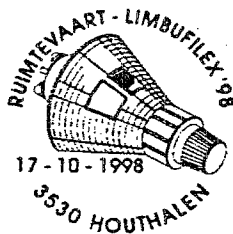
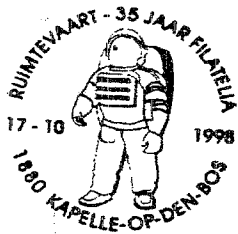
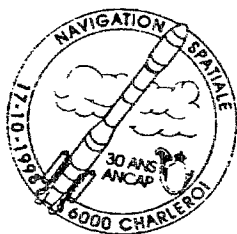


С. П. РУМЬКИН
Zolten MORE
Opem Maghiarai de stat
5K A Mei 26
3400 Cluj Napoca
Romania

NP30 – Busta dell'AARI (Ist. Ricerche Artiche e Antartiche di S. Pietroburgo) con vari bolli tra cui, a destra in basso, quello con le coordinate geografiche nonché la firma del comandante, l'amico Valery Ippolitov

ANNULLI TEMATICI DEL BELGIO

1 - 10 - 1998 Navigazione spaziale

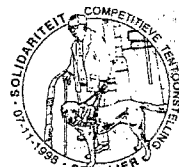


Charleroi: missile Ariane - Kapelle-op-de-Bos: astronauta - Houthalen: capsula spaziale

7 - 11 - 1998 Centenario della Commissione Sindacale FGTB



6 - 12 - 1998 Solidarietà



7 - 11 - 1998 Natale & Nuovo Anno

